IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 221. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 12 Agosto 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi in Germania?

La circostanza che il principe Hohenlohe è partito improvvisamente venerdì scorso da Alt-Aussee e si è recato a Wilhelmshöhe a conferire coll'Imperatore, reduce da pochi giorni dal viaggio in Norvegia, e più ancora il fatto che l'Imperatore ha rinunciato al viaggio nel Basso Reno, a Wesel, Ruhrort e Essen, a causa di un leggiero raffreddore, che non gli impediva di fare giornalmente delle passeggiate, e che contemporaneamente al Cancelliere si trovavano a Wilhelmshöhe il capo del gabinetto militare dell'Imperatore, generale Hancké, ed il capo del gabinetto civile, Lucanus; tutto ciò ha fatto sorgere in Germania la voce di una crisi del Cancelliere, a causa del progetto della procedura militare.

Questa questione era, come è noto, qualche meso fa, il perno della situazione politica in Germania, e quando si trattava della trasformazione dei quarti battaglioni fu sollevata la questione se si poteva contare con certezza su quella riforma promessa da tanto tempo.

Il 18 maggio u. s. il principe Hohenlohe faceva al Reichstag la segnente dichiarazione in proposito:

“ Il deputato Lieber si è lagnato della lentezza con cui procedono i lavori per la riforma del codice penale militare ed ha espresso il desiderio di avere su questo oggetto una dichiarazione impegnativa da parte del Consiglio federale.

Sebbene io non scorga alcuna connessione tra il progetto (della trasformazione dei quarti battaglioni) che sta ora in discussione e il codice penale militare, pure sono pronto a rispondere all'interrogazione dell'on. interpellante.

E' stato riconosciuto generalmente da parecchio tempo che il nostro codice penale militare ha bisogno di miglioramenti e che è necessaria una procedura unica per l'esercito tedesco.

E' perciò che è incominciata, da lungo tempo, la compilazione di un nuovo codice penale militare ed il lavoro è tanto avanti che io posso esprimere ferma la convinzione che esso potrà essere presentato ai corpi legislativi dell'impero, nell'autunno di quest'anno.

Il nuovo codice penale militare — pur tenendo conto delle esigenze speciali delle istituzioni militari — si ispirerà ai principii della giurisdizione moderna. Del resto, io nulla posso dire sul contenuto del progetto sino a che esso non sarà approvato dal Consiglio federale. „

Quando il Cancelliere fece queste dichiarazioni, fu notato che un uomo di Stato così prudente ed esperto come lui, non avrebbe parlato in tal modo se non fosse stato certo del consenso dell'imperatore.

Se quindi ora a Wilhelmshöhe si è di nuovo trattato della riforma del Codice penale militare tra l'imperatore ed il Cancelliere, è certo che quest'ultimo si è voluto accertare se sarebbe stato in grado di mantenere completamente la promessa fatta al Reichstag il 18 maggio u. s. Visto che il Cancelliere non si ritira e che l'imperatore accompagnandolo ieri — come dicono i dispacci — in vettura scoperta alla stazione di Cassel, tiene a far sapere che il Cancelliere gode tutta la di lui fiducia è segno che questo ha avuto dal Sovrano l'assicurazione che gli sembrava necessaria — per la sua dignità personale e per la serietà del governo — per restare al potere.

Compiono tra due mesi due anni che il principe Hohenlohe, con quella rapidità che contraddistingue gli atti dell'imperatore fu tolto a 77 anni dal posto onorifico e comodo, di governatore dell'Alsazia-Lorena e sbalzato, per così dire, nel seggio di Cancelliere dell'impero.

In questi due anni, il principe Hohenlohe ha saputo fronteggiare con successo le varie correnti parlamentari al *Reichstag*, degli agrari del Centro e dei socialisti, riportando coll'approvazione del Codice civile, una vittoria segnalata.

Il Cancelliere quindi, si è meritata pienamente oltrechè la stima di tutti i partiti, anche la fiducia dell'imperatore.

Da questo lato, ogni causa di crisi dovrebbe essere esclusa ed in quanto all'asserzione di alcuni giornali tedeschi che il principe si senta per la grave età, stanco del potere, e desideri di ritirarsi, la *Münch. Allg. Zeitung* le cui informazioni per quanto riguardano le intenzioni del Cancelliere sono molto attendibili dichiara di essere autorizzata da miglior fonte a dichiarare che il principe non pensa affatto a ritirarsi. Quel sentimento patriottico — dice il giornale — che lo ha indotto a suo tempo e ad onta della grave età ad addossarsi il peso del governo dell'impero lo induce a dedicare i suoi servigi all'imperatore ed all'impero, sino a che le sue forze glielo permetteranno.

Dopo ciò è perfettamente chiaro che le voci di una crisi del Cancelliere, in Germania, non hanno alcun fondamento.

Il massacro di Hahneville

Il telegramma complementare di ieri notte della *Stefani* riduce a tre invece di cinque il numero degli italiani linciati ad Hahneville; ma il numero nulla toglie all'efferatezza dell'atto.

Anche ad Hahneville come a New Orleans, nel marzo del 1891, si è ripetuta la medesima imprevidenza, o connivenza, dell'autorità locale, che non sa prevenire ed è impotente a reprimere.

Non è a dire, infatti, che l'autorità sia stata colta di sorpresa, se già, il giorno prima, erano accaduti assembramenti e tumulti, che l'intervento dello Sceriffo era riuscito a calmare.

Quei tumulti erano un ammonimento, che l'autorità locale non poteva e non doveva trascurare

Onde la maggiore e più diretta responsabilità del triste fatto cade su quell'autorità, la quale è venuta meno al primo dei suoi uffici, che era quello di tutelare la vita dei suoi amministrati con tutti i mezzi che la legge metteva a sua disposizione.

Il non averlo fatto o l'averlo fatto fiaccamente mette in grave colpa lo Sceriffo, a cui non si può neppure concedere l'attenuante del caso imprevisto.

Causa occasionale all'atto di giustizia sommaria, perpetrato dalla plebe di Hahneville a danno dei nostri connazionali, è stata, secondo le notizie della *Reuter*, l'assassinio del mercante Gueymard, imputato al siciliano Saladino; ma, a parte che imputazione non vuol dire reità, sta che col supposto assassino caddero vittima del furore popolare altri due italiani, i quali a quell'assassinio non avevano in alcun modo partecipato.

Sicchè, per quanto lo si rivolti in tutti i sensi, l'eccidio di Hahneville non può trovare scusa, che ne diminuisca la selvaggia barbarie.

Ma, se l'autorità locale è stata impotente tanto a prevenire e tanto a reprimere la brutale impresa dei linciatori, il personale di custodia del carcere ha dovuto necessariamente esserne complice.

Se cotesto personale avesse opposto, come ne aveva il dovere, una resistenza agli assalitori del carcere, questi avrebbero avuto, tra i loro, dei morti e dei feriti ed il telegrafo si sarebbe affrettato a darne la notizia.

Il silenzio dei telegrammi è la prova che resistenza non vi fu, nè poca, nè molta.

Onde altra e grave responsabilità pesa su questi guardiani, che a prezzo della loro vita avrebbero dovuto proteggere quella dei prigionieri affidati alla loro custodia.

“ Bisogna far cessare gli attacchi contro gli americani „, dicono i capi dei linciatori a loro giustificazione.

Per difendere le persone, nella loro vita e nella loro proprietà, vi sono le leggi.

Chi ne esce, sia pure a fine di un supposto bene, si rende indegno di appartenere ad un popolo civile.

Nè il compiacente accenno della *Reuter* che undici persone furono uccise e tredici ferite, nel breve giro di soli due mesi, senza che se ne scoprissero i colpevoli, scusa la pretesa dei capi linciatori di fare cessare gli attacchi contro gli americani; imperciocchè, se è certo che le vittime di quegli omicidi erano italiani, non è altrettanto certo che gli autori non ne fossero americani. Anzi questa è la presunzione logica, confortata dall'incapacità della polizia, costituita di americani, a trovarne i colpevoli, e dall'indifferenza della popolazione, che non si commuove ai successivi assassinii compiuti o tentati di *ventiquattro italiani* e scatta di botto in selvaggio furore all'assassinio di un concittadino.

O ci inganniamo fortemente, o il furore della plebaglia di Hahneville è un furore a freddo, del quale le cause sono le stesse, che produssero i fatti di Aigues Mortes in Francia e quelli più recenti di Zurigo, in Svizzera.

Come nel 1891, la condotta, che il governo del Re dovrà seguire nell'incresciosa vertenza, è netta e non può ammettere tergiversazioni.

Esigere che si proceda penalmente contro tutti i colpevoli dell'eccidio, gli esecutori materiali ed i responsabili morali, tra cui il maggiore pare a noi, dalle informazioni finora comunicate, essere lo Sceriffo della città; esigere che si paghi una equa indennità alle famiglie degli assassinati.

Noi, come scrivevamo ieri, non dubitiamo che gli on. Di Rudinì e Visconti Venosta agiranno con sollecitudine e con energia, come l'interesse ed il credito dell'Italia vogliono; ma temiamo che a Washington si ripetano i tentennamenti, che sono stati la caratteristica, nel 1891, dell'azione diplomatica del presidente Harrison e del suo segretario di Stato Blaine.

Anche oggi, come allora, siamo alla vigilia dell'elezione presidenziale; anche oggi, come allora, questo avvenimento di ordine interno potrà esercitare una influenza sul negoziato e ritardarne il buon fine.

Una differenza tra la situazione del 1891 e quella odierna havvi tuttavia, ed è questa: che il Cleveland, non essendo candidato per la rielezione, come si atteggiava allora l'Harrison, si deve sentire più libero di prendere quelle risoluzioni, che dal beninteso interesse della Repubblica, dai trattati e dal diritto internazionale gli sono consigliate.

Ma se cotesta speranza dovesse fallire e si dovesse avere il *bis* del lungo negoziato del 1891, durante il quale gli uomini di Stato americani fecero del loro meglio per sfuggire alle responsabilità incorse, sarebbe, forse, il caso di studiare se convenga mantenere ancora trattati di amicizia e di commercio con uno Stato, che non ha la coscienza dei suoi doveri internazionali o, avendola, non ha la forza di osservarli e farli osservare.

Politica e Diplomazia

Berlino, 11. — La duchessa di Genova, madre, trovasi ora ospite del granduca e della granduchessa di Baden all'isola di Mainau presso il lago di Costanza.

Parigi. — Si dice che il general Gallieni sostituirà il signor Laroche come governatore del Madagascar.

Alessandria d'Egitto, 11. — L'assenza del kedive dall'Egitto durerà due mesi.

Costantinopoli, 12. - Il signor de Nelidoff, ambasciatore russo sarà qui di ritorno il 17 corrente.

Sir Philip Currie, ambasciatore britannico, è atteso di ritorno ai primi di settembre.

Berlino. — Il principe di Bismarck ha ricevuto la visita dei due figli del principe Alberto reggente del Brunswick.

L'ex-cancelliere, che gode eccellente salute, li ha ricevuti nel parco.

Parigi, 11. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta, provenienti da Vichy, hanno passato due o tre giorni qui nel più stretto incognito.

Il *Figaro* annunzia che sono partiti per l'Olanda.

Berlino, 11, ore 18.55. — Perdurando il bel tempo, l'imperatore Guglielmo si tratterrà a Wilhelmshöe, il cui clima gli si confà molto, fino alla metà della settimana prossima.

Egli si reca giornalmente a fare delle escursioni insieme alla famiglia.

Parigi, 11, ore 17,51 — Le associazioni della stampa di ogni partito si sono adunate per decidere circa al ricevimento da farsi allo Czar, quando verrà a Parigi.

Il piroscafo catturato nel Mar Rosso

Il *Doelwyk*, cap. R. J. Datema, è un vapore olandese di 612 tonnellate di registro, e quindi può portare un carico di circa 1300 tonn. di peso; esso è classificato al Lloyd inglese 100 AI, ossia la più alta classe.

Venne varato nel giugno 1890 nel cantiere dei sigg. Bonn e Mees di Rotterdam ed ha le seguenti dimensioni:

Lunghezza (piedi inglesi)	200 — 5
Larghezza »	31 — 5
Profondità »	12 — 9

Appartiene agli armatori sigg. W Ruys e figli, 8 Veerkade — in Rotterdam — i quali hanno altri 16 piroscafi, tutti più grossi del *Doelwyk*.

Il *Doelwyk*, partito da Rotterdam il 12 luglio per Porto Said, ove arrivava il 28, dopo aver traversato il Canale, partiva da Suez il 1. agosto per ignota destinazione; ma ritornava in quel porto dopo poco tempo, avendo investito al Capo Gharib. Fece subito esaminare la carena da palombari, ma non essendosi rinvenuto alcun danno, ripartiva da Suez il 3, *sempre per ignota destinazione*.

Questione sociale e socialisti

II.

Una nota giusta contro il collettivismo

Mentre la vecchia Europa s'affanna a trovar modo di placare il malcontento che dà esca alle esagerazioni collettiviste del socialismo, il nuovo continente ha preso l'iniziativa di additare una via delle più pratiche ed efficaci.

Il partito democratico degli Stati Uniti, che porta alla presidenza il Bryan contro il portabandiera del protezionismo Mac Kinley, candidato dei repubblicani, ha inserito il seguente paragrafo nel programma che deve servire di piattaforma alle elezioni presidenziali:

“ Sosteniamo che i dazi doganali devonsi percepire a scopo di introito, che essi devono ripercuotersi egualmente su tutto il paese e non fare distinzioni da una classe all'altra. „

Non c'è tutta l'idea, ma c'è in quest'affermazione un embrione abbastanza sviluppato, perchè si possa seguirne lo svolgimento, giungendo alla conclusione, che per disarmare il socialismo bisogna combattere gli eccessi dell'individualismo.

Il primo, se non il maggiore di questi eccessi, è quello che spinge a servirsi dell'imposta per costringere una classe di cittadini a porgere un tributo, non allo Stato, ma ad un'altra categoria di cittadini. Nulla di più ingiusto nè di più contrario al cardine fondamentale dello Stato moderno. Tutti sono uguali davanti a lui: egli non deve vedere con occhio diverso proprietari, agricoltori, industriali, commercianti ed operai; tutti non sono che cittadini. Da tutti ha diritto di esigere l'imposta in proporzione delle loro forze; ma questa imposta deve entrare integralmente nelle casse dello Stato e sopperire ai bisogni del pubblico servizio.

Che se una parte dell'imposta, invece di entrare nelle casse pubbliche, prende altra via, e costituisce un lucro per un numero limitato di privati, la funzione dello Stato esce dai suoi confini: toglie agli uni, per dare agli altri, e costituisce così un forzato vassallaggio economico, per cui una parte dei cittadini diventa tributaria dell'altra.

E' ovvio il rilevare che Mac Kinley agli Stati Uniti, Méline in Francia, Bismark ed i suoi continuatori in Germania, e quasi tutti, dal più al meno, gli uomini di Stato europei, hanno rincrudito l'errore che snatura l'imposta, la quale è diventata, non solo il mezzo con cui soddisfare i legittimi bisogni dell'erario, ma un'arma con cui si favorisce una parte dei cittadini a detrimento dell'altra, senza ricorrere alla violenza del sistema feudale.

Poco giova l'addurre a giustificazione il fine di proteggere oggi gli industriali, domani i produttori agricoli ecc., supponendo e facendo supporre, che il vantaggio dei primi si estenda agli operai, e l'utile dei secondi vada in parte ai lavoratori della terra. Un'imposta protettrice, comunque si chiami, ha questo effetto: obbliga i consumatori d'un prodotto a pagar dieci ciò che costerebbe sei, mentre della differenza una parte minima passa allo Stato, e la parte maggiore costituisce un tributo enorme pagato ai produttori. Con che non solo non si è giovato agli operai od ai lavoratori, all'industria od all'agricoltura; ma si è fatto il danno di tutti, perchè il lucro acquistato senza fatica favorisce l'inerzia, toglie agli industriali lo stimolo a perfezionare le loro industrie, agli agricoltori quello di rendere le terre più produttive, a tutti l'incentivo a migliorare le condizioni comuni. A che incaricarsene, se coll'imposta si è dispensati dall'aguzzare l'ingegno, e si ha modo di vincere ogni concorrenza?

E' agevole convincersi dell'errore, esaminando il lato inverso della questione.

Dovunque vi sono operai con salario inadeguato, contadini e braccianti insidiati dalla fame e dalle malattie che produce una alimentazione scarsa e malsana. Ma nessun Parlamento d'Europa farebbe buon viso ad una imposta sugli industriali, sui commercianti, sui proprietarii, per completare il salario dei lavoratori sino ad un minimo determinato, e si condannerebbe quella imposta come un'iniquità collettivista.

Nè si avrebbe torto, perchè lo Stato può determinare i limiti oltre i quali non è permesso ad un uomo di sfruttare un altro uomo, ma non può togliere ad un cittadino per dare all'altro.

Chi si lusingherebbe di vedere gli operai alacri all'officina, o i contadini volonterosi all'aratro, quando sapessero che, piova o nevichi, siasi lavorato molto o poco, il salario giornaliero è assicurato?

Ma ciò che sarebbe ingiusto, imprevidente, contrario allo sviluppo dell'attività individuale, perchè fatto a favore dei lavoratori, lo è del pari quando lo si fa in senso inverso, per obbligare le moltitudini a pagare indirettamente un contributo ad alcune classi protette o favorite: agli uni si toglie spesso il necessario, per dare agli altri il superfluo, ed i democratici degli Stati Uniti hanno segnalato un grande errore, denunziando il vizio delle imposte che non si volgono ad esclusivo vantaggio dello Stato, ma si convertono in maggior lucro per un numero limitato di cittadini. Con tali imposte si mette in pratica un collettivismo peggiore di quello sognato di socialisti, un collettivismo simile a quello di Sparta, il quale operava a beneficio di poche classi privilegiate ed a danno di tutta la popolazione.

I democratici degli Stati Uniti si sono fermati ai dazi, alle tariffe protezioniste di Mac-Kinley, ma nella vecchia Europa, come nella giovane Italia, quante altre imposte peccano nella base, e si risolvono in altrettante ingiustizie che cagionano danno, recriminazioni e malcontento!

Le moltitudini non vedono chiaramente qual sia la causa vera dei loro mali, ma ne sentono gli effetti, e di tutto accagionano il governo, risalga o non risalga la colpa sino a lui. E di molte cose è certo una aberrazione il volerlo accagionare; ma quando si toglie alle moltitudini il necessario, perchè ai pochi abbondi il superfluo, oltrechè l'uguaglianza di diritto ne rimane profondamente ferita, si spalancano le porte ai traviamenti dei socialisti, i quali ad un collettivismo parziale, praticato nell'interesse di pochi, contrappongono un collettivismo assoluto, che appaghi l'interesse di tutti.

Comunque questo collettivismo parziale si manifesti, un vero partito conservatore deve cercare di sradicarlo. Lo Stato è, e deve rimanere individualista, senza offendere l'eguaglianza dei cittadini, meno che mai coll'imposta, alla quale dovrebbe essere applicato rigorosamente il principio additato in embrione dai democratici americani: “Lo Stato ha il diritto di decretare l'imposta, e di esigerla egualmente da tutti, per sè e per il servizio pubblico; ma non può, senza palese ingiustizia, costringere una parte dei cittadini a pagare un tributo all'altra. „ Se lo fa, si abbandona ad un eccesso di individualismo delle classi che hanno una preponderanza politica, e riescono a trascinarlo; ma l'uno, come le altre, anzichè disarmare, come dovrebbero, le aspirazioni ad un collettivismo insensato e brutale, non fanno che aiutarne la propaganda.

Gli affari di Oriente

(S) **Costantinopoli**, 11 — Zuhdi Pascià, Governatore generale di Brussa, è partito per l'isola di Candia in missione straordinaria.

(S) **Atene**, 11 — Si conferma che 31 persone sono state atrocemente massacrate a San Giovanni Anopolis Pediada.

Corre persistente la voce che l'Assemblea rivoluzionaria candiotta, riunitasi ad Apocorona, abbia proclamato l'unione dell'isola di Candia alla Grecia ed abbia nominato un Governo provvisorio, composto di Valudaki e Kostarca.

(S) **Therapia**, 11 — Il Sultano ha ordinato la partenza per l'isola di Candia di Zihni pascià e di un altro funzionario, colla qualità di Commissari speciali incaricati di esaminare le domande dei Candiotti e di proporre le concessioni compatibili colla Convenzione di Halepa.

(S) **Londra**, 11 — Il *Daily News* ha da Atene che è confermata la voce della proclamazione di un Governo provvisorio greco-candiotto nell'isola di Candia.

(S) **Costantinopoli**, 11 — Le atrocità commesse ad Anapolis sono confermate.

Mille Musulmani entrarono ad Anapolis, saccheggiarono le case, profanarono quattro chiese ed uccisero 32 cristiani fra cui tre preti, un prete fu arso vivo.

Un battaglione è stato inviato da Candia ad Anapolis.

Il Corpo consolare invitò il maresciallo Abdullah a recarsi ad Anapolis; ma il maresciallo Abdullah vi si rifiutò non avendo ordini in proposito dalla Porta.

(S) **Atene**, 11. — L'unione dell'isola di Candia alla Grecia non è stata ancora proclamata, ma l'Assemblea rivoluzionaria candiotta si è costituita per proclamarla quanto prima.

La proclamazione dell'unione sarà il segnale della propagazione dell'insurrezione in tutta l'isola.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il generale di divisione Ibrahim Edhem, nominato comandante dell'isola di Candia, è partito per La Canea.

(S) **Ischl**, 11. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza il ministro austro-ungarico in Atene, barone de Kosjek, il quale parte oggi per la Grecia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 18,30. — Si ha da Londra che il rifiuto dell'Inghilterra di aderire al blocco avvenne per desiderio della Regina Vittoria. Il principe ereditario di Grecia Costantino quando era a Londra pel matrimonio della principessa Maud, descrisse alla Regina le condizioni dei cristiani nell'isola di Candia in modo così terribile che la Regina dichiarò non avrebbe mai acconsentito che le truppe inglesi rafforzassero un governo così obbrobrioso per l'umanità come quello turco.

I consoli generali di Grecia, d'Austria-Ungheria, di Francia e d'Inghilterra hanno distribuito viveri ai fuggiaschi della Canea, Rethimos e Candia, le partenze di quelli per la Grecia avvenendo molto lentamente.

Il governatore militare Abdullah pascià ha informato la Porta che in seguito alle perdite contro gli insorti ed alle malattie gli sono restati soltanto 1600 uomini e può sostenersi soltanto alla Canea, a Candia ed a Rethimos.

Berlino, 11, ore 22. — Si conferma che il Governo provvisorio a Candia fu proclamato dai rappresentanti di tutte le provincie riunitisi presso Zazifis nella provincia di Apocorona.

Venne deciso di aspettare per tre o quattro giorni la risposta della Porta e poscia proclamare la riunione di Candia alla Grecia.

Il Governo provvisorio prepara inoltre una circolare ai Consoli, in cui esporrà che furono esauriti tutti i mezzi pacifici prima di ricorrere agli estremi; gli insorti accordarono l'armistizio, i deputati cristiani cooperarono in buona fede ai lavori dell'Assemblea; ma le efferatezze dei turchi frustrarono tutto, il Governo turco turlupinò ignominiosamente l'Assemblea per guadagnare tempo.

Il nuovo presidente del Governo provvisorio di Candia ha 82 anni; è il caporione più conosciuto della insurrezione del 1866, condusse una deputazione di candiotti al Congresso di Berlino, ed è anglofilissimo.

Parigi, 11, ore 17.51. — In questi circoli diplomatici si spera che l'impegno del Sultano di trattare con gli insorti per il tramite dei Consoli faccia entrare la calma nella questione di Candia.

L' Italia in Africa

II.

Nel vasto altipiano del Saraè si eleva un sistema di montagne nelle quali predomina sempre l'argilla schistosa e riunita in grandi masse, oppure formata a strati. Varie colline isolate emergono qua e là simili alle tante che s'incontrano ad oriente del Mareb e nella zona sottostante tra Ghinda e il Piano delle scimmie.

Anche in queste colline predomina abbondantemente l'ossido di ferro, che insieme alla loro forma liscia — quasi sempre a guisa di cono — fa ragionevolmente presumere che il loro sollevamento sia stato determinato da una forte commozione tellurica.

Quasi tutta questa zona è per lo più sterile tranne ne' punti in cui essa si appoggia al fiume, ne' quali si hanno de' tratti abbastanza fertili e specialmente presso Godofelassi, Adi-Ugri e Gandet.

L'Oculè Kusai invece — checchè possano dirne i sofisti — è fertilissimo; e dopo l'Agamè è la regione più ricca di tutte quelle da noi finora attraversate.

In questa regione i terreni — nonostante gli attrezzi primitivi di cui si servono gl'indigeni — sono arati con sufficiente regolarità e sapienza e specialmente le vastissime conche di Senafè e Barakit che hanno una profonda crosta di terra vegetale. Gli abitanti vi seminano dura, frumento, orzo, biada, ceci ed altri cereali e fanno sempre due abbondanti raccolti all'anno. Si vuole da molti però che le cavallette talvolta devastino tutto.

Lungo le rive del Mareb — ne' punti ove il fiume si allarga — cresce la canna da zucchero selvatica.

In piccola quantità si pianta da per tutto il tabacco e a sud di Gundet anche il caffè; ma questi sono generi — e specialmente il secondo — che vengono importati dal centro dell'Abissinia.

In questi terreni oltre agli aranci, ai limoni ed ai fichi d'India cresce ogni genere di ortaglia. Possono farne fede le missioni di Saganeiti, di Senafè e particolarmente quella di Gualà — presso Adigrat — ove coltivarono tanta insalata e tanto patate da fornirne il presidio di Adigrat per tutto il tempo che rimase rinchiuso nel forte e da venderne poi per molti giorni a varie mense di ufficiali del corpo d'operazione dopo il cinque maggio.

Ad Efesit — alla mensa del 4.o battaglione bersaglieri — il giorno 20 dello stesso mese si mangiavano ancora le patate del convento di Gualà farinose, squisite.

Coloro i quali attraversando l'Africa vedono le valli più frequentate spoglie d'alberi, bisogna che pensino anche che da molti anni in que' paesi la guerra distrugge ogni cosa.

In quelle conche, a brevissimi intervalli, sostarono eserciti di decine e decine di migliaia d'uomini, i quali dovevan provvedere alla cottura delle proprie vivande e alla costruzione dei tucul per ripararsi dal sole il giorno e dal freddo la notte. E quando un esercito sosti anche in un bosco, dopo qualche giorno si può esser certi di non trovare più un fuscello ritto in terra.

Nel 1887 — quando la spedizione San Marzano s'avanzò — tutto intorno a Saati e nella valle di Tarraca una vegetazione lussureggiante presentava la regione incantevole. Tutto fu distrutto in brevissimo tempo; e adesso andando in quei luoghi anche nei mesi di decembre e di gennaio non si vede che nuda terra rossastra o giallognola. I soldati tagliarono alberi di alto fusto e piante ancor giovani: sradicarono la terra.

Sono sicuro che se si facessero soggiornare anche nel Dongollo presso Ghinda 10,000 uomini, trascorsi due giorni diverrebbe un deserto. E non si potrà negare la fertilità del Dongollo poichè nessuno in Italia può formarsi l'idea di una vegetazione così rigogliosa e svariata.

Oltre alla distruzione prodotta dagli eserciti, contribuiscono alla mancanza di vegetazione gli incendi che gl'indigeni continuamente praticano per concimare il terreno.

Dalle terre africane non dico che si potrebbe ritrarre un cespite d'entrata tale da ristorare la nostra condizione economica, poichè quand'anche avessero la fertilità delle Americhe, la spesa del trasporto di alcuni generi ne sorpasserebbe forse il valore, ma potrebbe certo attenuare il desolante spettacolo della nostra spropositata emigrazione il giorno in cui il terreno da noi conquistato fosse militarmente assicurato.

Non dovranno mandarsi però in Africa dei contadini che per la sicurezza del pane quotidiano che dà loro il governo non si curano che la terra produca e che si lagnino perchè non trovano osterie o perchè s'annoiano.

Che s'annoiavano, lo disse a me un contadino all'Asmara: per il resto sarebbero stati bene.

E la nostalgia, la mania continua di rivedere presto il proprio paese o le persone amiche, colle quali si trascorse buona parte della vita, si potrebbe facilmente vincere mandando in quelle regioni non cinque e dieci famiglie, ma cinquanta, cento, mille: insomma si popolino esse d'italiani e la nostalgia terminerà; si diano dei premi a coloro che realmente lavorano, che realmente producono, ma si faccia rimpatriare quello che volesse poltrire, perchè sarebbe elemento deleterio.

E per ovviare a quest'altro inconveniente, è mestieri conoscere gl'individui prima di ammetterli a far parte della colonia. Per il passato vennero inviate in Africa per la coltivazione dei terreni, persone che avevano fatto sempre il carrettiere, il calzolaio e mai l'agricoltore, poichè i contadini che in Italia si trovavano in condizioni floride non si lasciarono sedurre dalle promesse che si facevano loro dagl'incaricati del governo.

Che ci voglia gente pratica, è cosa naturalissima, poichè quelle terre, oltre al lavoro, richiedono una discreta dose di osservazione e d'intelligenza per conoscere a quale specie di coltivazione siano esse adatte e come debbano essere lavorate.

Ed è esagerata la penuria d'acqua che da tutti si deplora, poichè in qualunque punto si scavi d'una valle, si trova sempre acqua e acqua buona a non più di tre o quattro metri di profondità.

Però è certo che — o per mezzo di sbarramento di qualche valle o con condutture — bisogna cercare di riunire questo principale elemento di coltivazione ed utilizzarlo per le campagne, sebbene in quei paesi la flora tragga il suo alimento molto dall'umidità, altrimenti non si potrebbe spiegare la presenza di tante piante che hanno bisogno immenso d'acqua per vegetare, in certi punti ove le radici non possono avere comunicazione alcuna cogli strati inferiori che ne contengono: il sicomoro — per esempio — e l'euforbia candelabro che con tanta frequenza s'incontrano in quei luoghi.

Il negare l'acqua ad una regione tropicale sarebbe un'utopia.

A questo proposito qualcuno mi opporrà che spesso — e specialmente negli ultimi tempi — l'acqua venne a scarseggiare. E' vero; ma una siccità come quest'anno — a detta di molti — non venne mai riscontrata. Nondimeno nelle conche di Adi Caiè, di Senafè e di Cherseber — dove non vi sono condutture e l'acqua si disperde — si dissetarono per molto tempo 15,000 uomini, 700 muli tutti riuniti e un migliaio di camelli che quando bevono occorrono loro non meno di 15 o 20 litri caduno. E' naturale che dopo pochi giorni i pozzi rimanessero pressochè asciutti perchè le sorgenti non avevano tale potenza da surrogare la quantità di liquido che ogni giorno ad essi si sottraeva.

Nel 1887 mancò l'acqua anche alle grandi manovre di Frosinone: i soldati si alzavano due ore prima della sveglia per giungere in tempo a prendere un po' d'acqua. Così pure avvenne — dopo l'ispezione ne' luoghi di una Commissione tecnica — alle grandi manovre che si fecero in Romagna.

Toscani.

La legge Lynch.

Il rinnovarsi dei fatti, o per dir meglio dei misfatti di Nuova Orléans, ha fatto sì che molti lettori si chiedano che cosa sia questa legge di Lynch, così funesta ai nostri connazionali in America.

Lo diremo colle parole dell'on. Odoardo Luchini il quale, parlando nella seduta del 16 aprile 1891 alla Camera sulla prima edizione dei *linciaggi* di Nuova Orléans, così si esprimeva:

“ Noi Europei siamo costretti a far talvolta ed anzi spesso rivoluzioni per salvare la libertà; in America invece si fanno sovente le rivoluzioni popolari per mantenere l'ordine. Questo, se non erro, è il senso della legge Lynch che propriamente non è una legge. Essa non è se non un principio stabilito da un coltivatore della Virginia del Sud, il quale era anche giudice; il principio che quando un popolo si trova *unsettled*, quando cioè in un popolo non è peranco organizzata la giustizia, il popolo assembrato ha il diritto naturale di far giustizia da sè contro chi attenti alla sicurezza dei cittadini.

Orbene, riconosciamo pure questo principio.

Gli italiani che vivevano a Nuova Orleans erano forse in un territorio *unsettled*, in un territorio ove non fosse organizzata la giustizia, ove non fossero costituite le autorità?

Tutto al contrario! C'era la giustizia organizzata, e male o bene funzionava. A Nuova Orleans siamo in piena civiltà. Lo Stato ivi esiste e lo Stato ha l'obbligo principale di provvedere esso alla sicurezza pubblica.

Ora dunque noi, pure riconoscendo l'applicabilità delle leggi americane, abbiamo tutto quanto il diritto di chiedere che si dichiari come non fosse nel caso applicabile la legge Lynch, perchè Nuova Orleans è uno Stato organizzato, e perchè ivi le autorità di pubblica sicurezza mancarono alla dovuta vigilanza e non provvidero con la dovuta energia

Il commercio italiano nel primo semestre

Prodotti chimici e farmaceutici.

Il commercio dei prodotti chimici e farmaceutici nonchè dei generi da tinta e concia non ha proseguito in quell' incremento di cui lasciavano speranza le cifre degli ultimi mesi precedenti.

Alla *importazione* gli acidi in generale si mostrano di una stazionarietà che inclina piuttosto a regresso. Notevole regresso poi vi è relativamente all'acido tannico impuro e all'acido tartarico, del quale sarebbe il caso d'impensierirsi, se contemporaneamente di questi due prodotti non si notasse per l'appunto una *esportazione* di moltissimo maggiore dell'ordinario, ciò che implicando sviluppo delle relative industrie nazionali, ci dà la spiegazione chiara e lampante delle diminuite importazioni.

Ecco le cifre:

Importazione.

Quantità Quintali 1895	1896	Valore Lire 1895	1896	Differenza quantità	valore
6,682	4,021	L. 267,280	160,840	—2,661	—106,840

Esportazione.

Quintali 1895	1896	Lire 1895	1896	Differenza quantità	valore
2,307	7,836	„ 46,140	186,720	+5,529	+110,580

Si noti che l'acido tannico impuro costa L. 40 al quintale la metà più dell'acido prodotto in Italia che in media vale L. 20.

L'importazione degli acidi in Italia ha seguito nel quinquennio (1° semestre) le seguenti oscillazioni:

Anno		Quintali
1892	quintali	11,905
1893	„	13,182
1894	„	12,145
1895	„	11,410
1896	„	9,468

Ci vengono dai seguenti paesi:

	1894	1895	1896
Austria-Ungheria quint.	2,703	1,582	1,944
Francia	5,086	5,226	2,808
Germania	1,679	2,329	2,797
Gran Bretagna	967	1,755	901
Altri paesi	1,710	518	1,018
Totale quint.	12,145	11,410	9,468

La soda e la potassa si possono dire stazionarie, compensandosi pure a un certo punto il *deficit* del carbonato coll'eccesso del solfato.

Ecco l'importazione:

(1° sem.)		1895	1896
Inghilterra	*quintali*	37,249	34,060
Altri paesi	„	8,420	9,603
Totale quintali		45,669	43,663

E' esclusività inglese.

Si è avuto un aumento negli alcoloidi da quintali 8,298 a 15,876, e come si disse nei solfati, di cui ecco la importazione:

(1° sem.)		1894	1895	1896
Francia	quint.	13,320	7,309	18,934
Germania	„	20,743	9,908	18,627
Inghilterra	„	133,872	119,197	189,790
Altri paesi	„	38,739	21,988	45,191
Totale quint.		206,674	158,402	272,542

Il cloruro di calce, materia tanto importante per la imbianchitura di molti tessuti, continua, comunque lentamente, il suo moto ascendente. Ecco l'importazione generale dei cloruri:

		1895	1896
Francia	quint.	13,940	18,738
Germania	„	15,126	16,053
Inghilterra	„	11,851	11,763
Altri paesi	„	657	3,866
Totale quint.		41,574	50,420

L'*esportazione* del nostro tartaro, o *feccia di vino*, ha subito una diminuzione, che del resto non è che uno strascico della minore produzione e conseguente esportazione dei vini.

(1° semestre)		Quantità	Valore
1895	quint.	91,637	L. 8,247,330
1896	„	85,491	„ 7,784,190
Differenza		— 5,146	— 463,140

Il nostro tartaro vendesi all'estero in ragione di 90 lire il quintale.

Vivo continua invece il movimento nelle materie destinate direttamente o indirettamente all'agricoltura.

Se difatti non si nota aumento nel nitrato di soda, sono registrati d'altra parte ben 15,000 quintali di solfato ammoniacale che non hanno riscontro nel primo semestre 1895; e da 109 passò a 208 mila quintali l'entrata del solfato di rame.

E' questo un medicamento per le viti, di cui meglio sarebbe non aver bisogno; ma, al postutto, il largo suo impiego implica almeno che ampiamente si svolge la virtù curativa per salvare i nostri vigneti.

Nei generi da tinta e concia, sebbene modesto, vi è però un reale incremento nelle entrate, fatta eccezione per i legni grezzi da tinta dell'America.

Migliorata è la situazione rispetto alle gomme e resine, nel senso che è venuta sensibilmente a colmarsi la immensa diminuzione che segnava la importazione di questi generi nei primi mesi del 1896 in confronto del 1895.

Tale diminuzione non è scomparsa, e d'altronde fu forse dovuta ad eccesso di provviste fatte nel 1895 in previsione dei nuovi minacciati dazi, ma in complesso è scemata di molto.

La industria dei fiammiferi che, per dispetto alla nuova tassa da cui fu colpita, pareva si volesse suicidare, cessando di provvedersi di fosforo e di stecchini, ha ripreso i suoi acquisti e la sua attività che si manifestò con notevole aumento nell'uscita dei nostri fiammiferi di legno, paralizzata però da corrispondente peso in meno nella uscita dei cerini. Esportazione di fiammiferi:

Anno		Quintali
1892	Quintali	4,442
1893	„	4,770
1894	„	7,454
1895	„	9,637
1896	„	9,500

I nostri fiammiferi vanno un po' in tutto il mondo, però il nostro principale cliente è l'Austria-Ungheria.

La fabbricazione delle candele steariche si volge a quanto pare alla lavorazione di articoli a buon mercato, registrandosi in sensibile aumento del 50 0[0, l'entrata della paraffina, mentre è stazionaria l'importazione delle altre sue materie prime.

Poco promettenti le cifre relative alla industria dei saponi comuni. Ne cresce sempre la importazione dalla Germania e dalla Francia, ne diminuisce la esportazione verso l' Inghilterra e l'America.

Poche parole sui prodotti farmaceutici.

I sali di chinino segnano forte ripresa alla importazione dall' estero, mentre l' esportazione è minima.

All'uscita abbiamo da registrare qualche aumento nel sugo di agrumi, delle erbe o dei fiori medicinali; ma evidentemente si tratta di nostre produzioni naturali o quasi per le quali scarso è il merito degli esportatori se in annate abbondanti ne possono vendere quantità sensibilmente alte.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** dell'11 contiene:

R. decreto riflettente i titoli di debito pubblico che risultarono di libera disposizione del Tesoro nel giorno della pubblicazione della legge 2 luglio 1896 n. 253.

Decreto che approva il regolamento per l' esecuzione della legge 21 giugno 1896 n. 218 che conferisce ai prefetti la competenza ad autorizzare le provincie, i comuni e le istituzioni pubbliche di beneficenza ad accettare lasciti e donazioni e ad acquistare stabili.

D. M. che fissano le norme regolatrici pel concorso a premi per apparecchi di stufatura dei bozzoli, e di quello fra le Associazioni (Consorzi) di bachicoltori per raccogliere, conservare e vendere in comune i bozzoli.

Ministero delle finanze: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 20 al 26 luglio 1896.

Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio 1896 - Modificazioni al regolamento per la pesca delle seppie nel Circondario marittimo di Barletta

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 10. — Vennero arrestati cinque facchini ferroviari e parecchi carrettieri per furto di merce spedita da Bologna alla ditta Rizzi.

Bologna, 10. — Varie centinaia di pastai, fornai e pasticcieri, riunitisi, deliberarono di iniziare una propaganda per l'abolizione del lavoro notturno, facendo voti che il Congresso imminente di Como propugni il progetto di legge circa il lavoro notturno. Si organizzerà una agitazione in questo senso.

— Sono stati ricoverati all'ospedale militare molti soldati dei varii corpi che attualmente eseguiscono esercitazioni di campagna nei dintorni di Bologna, perchè affetti di febbre.

Faenza, 10 — Ieri la Banca Popolare, che in seguito al disastro della Cassa di risparmio lottava da quattro mesi contro gravi difficoltà, chiuse gli sportelli domandando la moratoria.

Oleggio, 10 — Il delegato governativo Giacomini, in unione al delegato consorziale pel Piemonte, constatarono l'esistenza della fillossera in Oleggio.

Genova, 10 — I carabinieri di Chiavari arrestarono certe Angela e Luisa Caneo, madre e figlia, accusate di avere assassinata, a colpi di bastone, la ventenne Catterina Gnecco per antichi odii di famiglia.

— La sezione d'accusa deciderà in questi giorni intorno alla requisitoria del P. M. che chiede il rinvio alle Assise dei fratelli Bingen, del fattorino della loro Banca, Drago, e di Develano, accusati di bancarotta fraudolenta i primi, di complicità i secondi, ed il rinvio al tribunale del barone De Coster, del negoziante Oppenheim, del banchiere Sahadun, accusati di complicità in truffe.

Per quest'ultimo reato i Bingen non saranno processati, avendo l'Olanda concesso solo l'estradizione per bancarotta.

Il processo si farà in novembre.

Venezia, 10. — Nell' estrazione della tombola di beneficenza la cinquina fu vinta dal principe H henlhoe.

Fabriano, 10. — Essendo stati assolti dai giurati di Ancona gli imputati dell' uccisione di Maddalena Turchi, il cui corpo fu trovato al Rio Giano ricoperto di sterpi e pietre, poichè la giuria ammise che l' infelice si era suicidata; la popolazione indignata del verdetto fischiò il Pacini e la Canevari, i quali provocantemente dissero: " Fate quello che volete, l'abbiamo scappata bella! „ Allora ai fischi seguirono le sassate; la carrozza, dove erano gli imputati assolti fu rovesciata e il Pacini gravemente percosso. Con grande difficoltà i carabinieri lo sottrassero alla indignazione della folla.

Groppello Cairoli (Pavia), 10. — Le dimostrazioni di tutto per il 7. anniversario della morte di Benedetto Cairoli riuscirono imponentissime, come negli anni decorsi.

Fin dal mattino, Groppello era tutto imbandierato a mezz'asta. A mezzogiorno giunsero le diverse rappresentanze con un grande numero di bellissime corone; altre corone vennero recate dagli amici.

Primo a parlare sulla tomba degli eroi fu il Sindaco di Pavia, comm. Belli: parlarono poi il pro-sindaco di Groppello, il Sindaco di Belgirate, cav. notaio Sala, ed il cav. Emanuelli per la locale Società Operaia, della quale Benedetto Cairoli era presidente onorario.

Le rappresentanze furono ricevute con la solita squisita cortesia dalla vedova del glorioso estinto, alla quale pervennero moltissimi telegrammi dai municipi, società diverse ed amici lontani.

Alla mesta riunione i Mille di Marsala erano rappresentati dall'ing. Urbano Pavesi, che depose nell'oratorio una splendida corona a nome del Comitato per il monumento nazionale alla Famiglia Cairoli.

La popolazione di Groppello ha preso parte assai grande al doloroso anniversario, dimostrando che il culto e la religione per l'eroica Famiglia Cairoli sono vivissime quanto mai nel cuore di ognuno.

Pavia, 10. — Abbiamo il cielo sempre minaccioso, ed una temperatura di tardo autunno.

Il Po ed il Ticino sono in gran piena. Il primo segnava stamane alle ore 9 all'idrometro Becca metri 4,18.

Padova, 10. — In territorio Cartusa un fulmine incendiò la casa abitata dalla famiglia Colore, uccidendo 4 capi di bestiame. Un altro fulmine nei pressi della città incendiò un casolare uccidendo una giovenca.

Ferrara, 10. — Il Consiglio provinciale ha eletto presidente il comm. Adolfo Cavalieri con voti 17 su 27.

Brescia, 11, ore 17.40 — In seguito alle pioggie continue i torrenti straripparono. Il lago di Iseo ingrossa. Si teme il rinnovarsi della inondazione del 1889.

Da Cremona e da Casalmaggiore si segnala che il Po è giunto oggi al segno di guardia.

I raccolti sono compromessi.

Milano, 11, ore 17.50 — Oggi è stata inaugurata la nuova linea telefonica Milano-Como costruita ed esercitata dalla Società telefonica dell'Alta Italia. Le autorità prefettizie e comunali delle due città si sono scambiati saluti.

— L'ex assessore, ing. Luigi Cusani Visconti, in seguito a peripezie finanziarie, si è ritirato nel convento dei carmelitani di Trezzo.

Duello fra giornalisti.

Milano, 11, ore 17,20. — Nei nostri circoli giornalistici si è fatto un gran parlare in questi giorni di una vertenza sorta fra i commediografi Camillo Antona Traversi e Marco Praga circa la correttezza dei procedimenti della Società italiana degli autori.

Non è da ora che questa viene attaccata per tale ragione, ma gli ultimi attacchi sono venuti dall'Antona Traversi, al quale il Praga succeduto al Giacosa nella direzione generale di detta Società, credette di rispondere per le rime.

Da qui sfida dell'Antona Traversi al Praga, ma i padrini di questo Giovanni Parza e Baldassarre Avanzini dichiararono non accettare la sfida perchè nella lettera da cui la sfida aveva origine non avevano trovato espressioni implicanti soluzione con le armi.

La questione è così divenuta più acuta e i padrini delle due parti hanno finito collo sfidarsi, sorteggiandosi tuttavia per un unico duello.

In conseguenza oggi alle 15 si sono battuti alla sciabola a condizioni miti i pubblicisti Baldassarre Avanzini, padrino del Praga, e Piero Mantica padrino dell'Antona Traversi. Ambedue rimasero lievemente feriti e si strinsero la mano.

Assistevanli il pubblicista Domenico Oliva e il cav. Emilio Silvestri per Avanzini e il signor Prina e il pubblicista Rivera per Mantica.

La Società di Navigazione "Puglia„

Bari, 9. — (*Dentico*). La pubblicazione di un nuovo periodico quindicinale venuto qui in luce col 30 luglio p. p. — a cui mando auguri di prospera e lunga vita — sotto forma di rivista agricola, commerciale e industriale, mi offre il destro di occuparmi della compagnia di navigazione " Puglia „ vanto dei suoi primi creatori e onore ed orgoglio dei continuatori della grande opera e della ragione in cui è sorta e progredisce.

Questa Compagnia di navigazione costituita col modesto capitale di sole lire 309 mila — colle quali acquistò un primo piroscafo di piccola portata — in meno di un ventennio ha saputo dare tale sviluppo alla sua impresa che oggi conta 12 piroscafi di una portata che varia dalle 500 tonn. alle 2800.

E' con questi piroscafi che, oltrepassando l'Adriatico ed il Mediterraneo, la Compagnia " Puglia „ gareggia con potenti Società di Navigazione sui mari del Nord, fino alle estreme sponde del mare di Azoff, slanciandosi nella navigazione transatlantica i cui porti mercè sua ci divengono ogni giorno sempre più famigliari.

Uno dei maggiori pregi della Compagnia di Navigazione " Puglia „ è quello di basare lo sviluppo della propria vita sulle proprie forze. Nata da risorse personali visse sempre della sua stessa vitalità. Solo nel 1893 la cresciuta sua importanza la fece ammettere fra le Compagnie italiane sussidiate; ed infatti ad essa è affidato un servizio periodico quindicinale fra le due coste dell'Adriatico.

Il servizio per l'Oceano Atlantico è affidato ai suoi due poderosi e veloci piroscafi *Calabro* e *Messapia*, con partenza da Genova per Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario di S. Fè, con ritorno per Las Palmas, Barcellona, Genova, ed è da un sessennio che questi viaggi danno splendide prove.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari.

Domanda dell'impr. Bavona per condono di multa pel ritardato compimento di lavori cons. pennelli a difesa ferr. Asciano-Montee Amiata contro fiume Ombrone.

Il *Comitato superiore delle strade ferrate* ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Convenz. presentata dalla Mediterranea per concessione al sig. Emanuele Pezzolo di costruire dei parapetti a distanza ridotta dalla ferr. Genova-Pisa, in prossimità piazzale staz. Camogli.

Id. id. Carlo Abbona di costruire una casa a distanza ridotta dalla ferr. Savona-Bra, comune Monchiero.

Id. id. a Bartolo Chighizola di Sturla di costruire un muro parapetto, con sovrastante cancellata di ferro, sul confine ed a distanza ridotta dalla ferrovia Genova-Spezia, comune di Genova.

Proposta della Sicula pel cons., mediante un drenaggio, del rilevato presso lo scambio Caldare, staz. Grotte, fra km. 134,286 e 134,362 della Canicatti-Caldare. Importo L. 12,000.

Proposte di componimento con la Impresa Bertoglio, circa vertenze relative al collaudo dei lavori di ampliamento del viadotto di Voltri nella stazione di Sampierdarena lungo la Sampierdarena-Confine francese.

Progetto della Sicula per provv. ampl. e sistemaz. staz. ferr. Catania.

Progetto della Mediterranea per impianto 2.o binario staz, Zoagli, linea Genova-Pisa.

Domanda della Ditta Alfano Raffaele per compenso pei lavori eseguiti di cons. galleria Calabrese, km. 169.400, linea Eboli-Metaponto.

Id. id. Direz. esercizio ferr. Nord-Milano per approvaz., anche agli effetti della dichiarazione di pubbl. utilità, della costruz. del 2.o binario sul tronco Rovisa-Bollate della Milano-Saronno.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Mion Angelo per la costruzione di un magazzino per cereali nella Stazione Marittima di Venezia e per il condono di multa inflitta circa il ritardo pel compimento dell'opera.

Rete Adriatica. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale.

L. 791,560 per allarg. viadotto Sampierdarena e innalzamento linea della Coscia, fra il quadrivio galleria S. Benigno e sottovia Paraleino, già Buoi, (Torino-Genova).

L. 900 per sottomuraz. e prolung. muro-sponda sinistra a monte Ponte sul torrente Corvi, chilom. 81,251 (Roma-Solmona).

L. 750 per cons. casa cantoniera, km. 567.417 (Bologna-Otranto).

Rete Sicula. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 126,632.13 per miglior. materiale mobile.

L. 4000 per impianto di due case cantoniere con forno e cisterna, km. 236.043 e 240.423 tronco ferr. Bicocca-Valsavoia (Messina-Catania-Siracusa).

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 89,112.73 per aggiunte e modificazioni di binari e di altri lavori complementari nella stazione di Novi San Bovo (Torino-Genova).

L. 23,100 per lavori di ampliamento del servizio merci a P. V. nella stazione di Bonefri Santa Croce (Termoli-Campobasso).

L. 19,000 per la sistemazione del servizio di alimentazione delle locomotive nella stazione di Arezzo (Orte-Chiusi-Terontola-Firenze).

L. 7700 per provvedere, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, alla difesa contro il fiume Piave, della Belluno-Treviso, al km. 30,900,960.

L. 6600 pel consolidamento del rilevato del ponticello al km. 30.037 (Termoli-Campobasso).

L. 3950 per l'impianto di sonerie di avviso o di dischetti di protezione ai passaggi a livello ai caselli N. 77 e 78 presso Pontremoli (Parma-Spezia).

L. 2800 per provvedere, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, al consolidamento a valle del ponticello al km. 70.575 (Pescara-Aquila).

L. 1681,82 per sistemazione dei segnali a disco nelle stazioni di S. Giuseppe, Cairo, Piana, Spigno, Bistagno, Cassine e Cantalupo lungo la S. Giuseppe-Acqui-Alessandria.

L. 390 per lavori necessari per rendere abitabile la stanza ad uso dormitorio del personale viaggiante nella stazione di Collesalvetti (Roma-Pisa).

L. 120 per costruzione di una cunetta sulla linea Castagnole-Asti al piede della falda franosa della trincea allo sbocco verso Asti della galleria di Castagnole fra le progressive 1716 e 1731.

Incendio di foreste in Algeria.

(S) **Algeri**, 11. — Un incendio è scoppiato nelle foreste intorno a Sukaras. I raccolti delle vicine campagne sono perduti. Numerose capanne indigene sono state distrutte. Una famiglia indigena, composta di sei persone, è rimasta bruciata viva.

Bagni e Villeggiature

Sinigaglia, 16 (A. M.) — Malgrado le pioggerelle noiose e frequente la vita balneare di questa città trascorre ogni giorno più bella.

Grandissimo è il numero dei forestieri; e maggiori sono il brio e l'importanza della solita fiera.

Lodevole poi è l' operosità di tutte le imprese e comitati cittadini nel preparare svaghi e divertimenti in abbondanza.

L'impresa dei bagni con feste di ballo ed accademie, spesso raccoglie nelle eleganti sale dello stabilimento tutto un mondo di femminili bellezze, e ci fa godere quasi ogni sera all'aperto, nel piazzale dei bagni, buona musica eseguita egregiamente dal Concerto cittadino o da quello del 21.o reggimento di cavalleria " Padova. „

Al teatro " La Fenice „ si gusta *La Traviata* egregiamente eseguita dai bravi artisti di cui già tenni parola la scorsa settimana. Una sola novità. La signora Cisterna da qualche po' di tempo indisposta è stata nella parte di *Violetta* sostituita dalla signora Cleonice Campagnoli-Quiroli che per la prima volta si presentò giovedì scorso. Il suo debutto fu un vero successo.

Ed applausi frequenti le vengono tributati ogni sera e con lei anche a tutti gli altri egregi artisti, nonchè all' orchestra, specialmente al preludio del quarto atto.

Questo successo è un meritato premio alla solerzia dell'impresa ed una buona promessa per la città di Offida, ove dopo il 16 corrente questi stessi artisti si recheranno a quel Teatro Comunale per rappresentare colà pure la *Traviata*.

Giornate campali di festeggiamenti saranno il 15, 16, 17, 18 e 23 corrente.

Sabato 15 e domenica 16 le corse al trotto all'ippodromo comunale, ed in piazza Roma avrà principio un concorso di bande musicali che si protrarrà anche al lunedì 17.

Per martedì 18 regata in mare con lancie e sandolini ed illuminazioni fantastiche. Domenica 23 corse velocipedistiche.

Per le corse al trotto, come per quelle velocipedistiche, sono già inscritti i migliori corridori. Agirà il totalizzatore.

Numerose bande hanno accettato di prender parte alla gara ed alcune si presentano unicamente a titolo d'onore e fuori concorso.

Fanno parte del Comitato per le corse i signori: barone Gio. Battista Bianchi, conte Luciano Bracchi, dottor Alessandro Boni, conte Anselmo Braghini, barone comm. Francesco Chiafardoni, conte Rodolfo Castracane, cav. Gustavo Gigli, capitano Gaetano Langer, conte Antonio Marazzani, dottor Ciro Marchesini, nobile Arnaldo Merlini, cav. Luigi Monti, Oliviero dott. Monti e Arnoldo Padovani. Segretario il sig. Secondo Fedeli.

Per il concorso di bande sono incaricati i signori: prof. Vincenzo Bagli, prof. Rodolfo Luise, prof. Federico Santini, Padovani Cesare, Balducci Enrico, Carbonari Mastro Fernando, Giustini Luigi, Giovanetti Adolfo, Oliviero Olivieri e Frati Virginio; e per le gare ed illuminazioni in mare i signori: Giraldi Antonio, Fedeli Gino e Lanari Alfredo.

Tanto per le corse che per le altre gare sono fissati diversi premi in danaro, medaglie e bandiere d'onore.

Prevedesi un concorso numeroso anche dalle vicine città, tanto più coi biglietti a prezzo ridotto colla validità di tre giorni.

Dell'esito di tutto informerò in una prossima corrispondenza.

Il caldo a New-York.

(S) **New-York**, 11. — Il numero dei morti in seguito al caldo eccezionale raggiunse a New-York e sobborghi la cifra di 188.

La mortalità continua in tutti gli Stati Uniti.

Teatri ed Arte

Lirica. — La nuova opera *Refugium Peccatorum* di Ausonio De-Lorenzi non si darà più a Genova per mancanza del tempo necessario per un'esecuzione fine e accurata del lavoro.

— Il *Monde artiste* dice che, in occasione del suo viaggio a Bayreuth, il signor Bertrand, uno dei direttori dell'Opera, deve intendersi colla signora Wagner per le rappresentazioni in questo teatro dei *Maestri Cantori*.

Drammatica. — Nei teatri di Parigi, che tengono aperte le loro porte in questa stagione estiva, la moda è alle *reprises*, che si potrebbero forse chiamare addirittura esumazioni.

Così eccellente successo hanno avuto al teatro della Republique quella del vecchio dramma di Melesville ed Hestreunes la *Berline de l'emigre* e ai Mènus-Plaisirs quella del grazioso vaudeville di Lockroy e Anicet-Bourgeois *les Trois Epiciere*.

Ora si parla della rappresentazione quest'inverno del *Cocu imaginaire*, commedia in un atto in versi di Molière.

A questo proposito il *Figaro* ricorda che essa data dal 1660 ed è tratta da una commedia italiana: il *Cornuto per opinione*.

Essa fu rappresentata quaranta volte di seguito, quantunque durante l'assenza della Corte e in estate.

Arte. — Il pittore Luigi Schutzenberger, che vive a Parigi, ma che ha l'abitudine di passare tutti gli anni alcune settimane nella sua nativa Alsazia, ha offerto alla chiesa della piccola città di Schazrachbergheim quattro tele rappresentanti i quattro evangelisti.

Si fanno grandi elogi di queste nuove opere del pittore francese.

Varie — Il *Figaro* ci informa che la statua dell'attore Rouvière che doveva essere eretta a Parigi sarà comprata dal Municipio di Nimes e verrà posta in quel teatro dove non figurerà più come la statua di Rouvière, ma come quella di Amleto.

La scultore ha infatti rappresentato Rouvière nella parte di Amleto e avrebbe così, senza volerlo, glorificato piuttosto l'eroe shakespeariano che l'artista tragico francese.

Necrologio — E' morto a Napoli a 73 anni Domenico Laboccetta che fu uno dei più noti artisti di musica.

Fu amicissimo del Lingarelli, del Basadorma, del Meyerbeer, del Thalberg e del Niccolai. Egli lascia moltissimi pezzi per violoncello e composizioni sacre che attestano il suo valore. Anche come cantante ebbe successi clamorosi.

ARCHEOLOGIA

Scavi a Cipro.

Il British Museum nel marzo di quest'anno ha fatto intraprendere degli scavi a Eukami, presso Salamina, nell'isola di Cipro e ora gli oggetti rinvenuti sono esposti nella Stanza degli ornamenti d'oro e delle gemme di quel museo.

Gli oggetti appartengono a una necropoli micenea. Le tombe, formate di quadrati di pietre coperte da lastre, erano già state aperte e saccheggiate in altri tempi. Una però era intatta e in essa sono stati trovati un anello d'oro con geroglifici egiziani, che contengono una dedica alla dea Mut, fibule d'oro, orecchini e lamine stampate, pietre incise, fra cui un pezzo di lapislazulo, oggetti d'avorio intagliato di fattura orientale, e un vaso di maiolica con una testa di donna.

Quegli oggetti si vuole che rimontino all' ottavo o al settimo secolo prima di Cristo e dimostrano la unione dell'arte micena con quella greca.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - III Sezione Penale.

Pres. Morelli - Giudici: Ruggiero e Quarti - P. M. Formica.

Furto di una campana.

Improvvisamente, il 18 maggio scorso, fu constatato il furto di una campana di bronzo del valore di 350 lire, consumato di recente nella Chiesa di S. Giacomo alla Lungara, che da parecchio tempo è chiusa al culto, perchè pende una causa fra il Capitolo di S. Pietro, a cui appartiene, e l'amministrazione del Fondo per il Culto. Dopo molte ricerche si arrestò Luigi Fanelli, d'anni 16, barcaiuolo, il quale confessando in parte la sua partecipazione al furto diede modo di scoprirne gli autori ed i complici, che furono in breve rintracciati ed arrestati. Essi sono Francesco Paliani, d'anni 37, fontaniere, Raffaele Monteleoni, d'anni 30, romano, Agostino Marchetti, d'anni 56, Remo Boni, d'anni 20 e Filippo Amici, d'anni 20, tutti romani, barcaiuoli.

Alcuni di costoro erano saliti sul campanile, e segato l'anello che teneva fissa la campana l'avevano calata; e trascinatala sul greto del fiume ve l'avevano ridotta a pezzi e seppellita. Poi dopo qualche giorno ne avevano trovato un compratore nell'Amici.

Il Tribunale, dinanzi al quale ieri comparvero tutti e sei gli imputati, condannò Paliani ad un anno ed otto mesi di reclusione, Boni ad un anno quattro mesi e venti giorni, Monteleoni ad un anno ed a 120 lire di multa, Marchetti ed Amici a dieci mesi ed 83 lire di multa e Fanelli a dieci mesi di reclusione.

Dif. on. Zuccari ed avv. Corbucci, Leoni, Montelatici, Porta e Russo.

Tribunale militare.

La condanna di una guardia.

Il 25 maggio scorso il delegato Cortesi rinvenne in un'osteria in via dei Chiavari la guardia di P. S. Rizzi Vincenzo che abbandonato il posto di piantone alla Sapienza stava bevendo e gozzovigliando, dando scandalo. Alle parole di rimprovero del delegato Cortesi la guardia Rizzi rispose con delle minaccie.

Ieri dinanzi al Tribunale militare è comparso il Rizzi che fu condannato ad un anno di reclusione militare e all'espulsione dal Corpo.

Il Tribunale ammise il reato della minaccia ad un superiore.

Fallimenti in Roma.

Gambalunga Ettore, negoziante di generi alimentari, via Salaria, 52. Sentenza del 10 corrente ad istanza propria. Giud. avv. Ciotola. Cur. Branza avv. Raimondo. Prima adunanza 28 corr.

Bilancio rassegnato: Attivo L. 1,476,50. Passivo L. 20,251,85 (35 creditori). Eccedenza passiva L. 15,775,35.

***MORATORIE.* Garroni Federico**, negoziante di mode, piazza Trevi, 91.

I creditori, adunati il 10 corr., sono stati favorevoli per la seconda moratoria di 6 mesi.

Hanno proposta la conferma della Commissione di vigilanza.

Giannetti Agostino, commerciante. E' stata autorizzata la transazione tra il Giannetti, *in istato di moratoria*, ed i fratelli Meluzzi a cui verranno consegnati, in tacitazione di ogni loro credito, 30 vetture e 30 cavalli ad essi venduti con contratto 18 dic. 1894. Sentenza 10 corr.

***CONCORDATI.* Lizzani Giuseppe**, fornaio, via Coronari, 227. Accettato al 10 0[0 in maggioranza da 19 creditori per L. 17,581,30, su 20, per L. 20,372,13.

Petrosemolo Garibaldi e **Baroni Arturo**, orologiai, Corso Vitt. Em., 290. Proposto al 20 0[0 in 3 rate. Al 31 corr. ore 13 i creditori.

Chiusa la verifica dei crediti. E autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio. Decreto 10 corr.

***CESSAZIONI DI PAGAMENTI* - Corsetti Augusto**, negoziante in marmi, via S. Giovanni Decollato 15. Il tribunale con sentenza 10 corrente determina al 9 febbraio 1895 la data della cessazione dei pagamenti.

Chiusa la verifica, ammessi 49 creditori. Al 21 corr. discussione delle contestazioni.

***CONFERME DI CURATORI* - Lanzetti avv. Cesare** con sentenza 10 corr. del fallimento della ditta Eredi di Carlo Emanuele, negozio di vetture via della Vite 50.

E' ordinata la vendita, a trattative private, di due cavalli - decreto 10 corr.

***ESERCIZI PROVVISORI* - Eleuteri Egidio**, negozio di mercerie. Autorizzato fino alla chiusura della verifica - decreto 10 corr.

***PRIME ADUNANZE* - Efrati Emanuele**, mercerie, via Flavia 78. Nessuno comparso.

***CHIUSURA DI VERIFICHE* - Fallva Emilio**, cappellaio, via della Frezza 3. Crediti ammessi 10.

Gigliozzi Antonio, pizzicagnolo, via Chiodaroli 20. Non si è presentato alcun creditore.

Parola Vincenzo, pellicceria, via del Dollo 8. Ammessi 10 crediti al passivo.

SPORT

Pontecchi battuto.

Il *match*, corso domenica tra Pontecchi e Jacquelin, ha avuto per risultato la sconfitta di Pontecchi. Così Jacquelin rimane sempre detentore del *bassard*.

Una triplice sfida.

Il noto manager di Jacquelin, Mr. Aveiron ha lanciata una sfida in nome dei suoi tre *poulains* Jacquelin, Bourillon, Morin, a tre corridori esteri di qualunque paese del mondo purchè della stessa nazionalità. Il *match* si correrà a Parigi.

La sfida Pini-Desmedt.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Livorno, 11, ore 14.50 — Ieri sera all'*Eden* avvenne l'annunziato assalto tra Pini e Desmedt.

Alla fine dell'assalto si verificò che Desmedt aveva riportato cinque bottonate e Pini una soltanto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 12 agosto 1896 — S. Chiara.

Leva il sole alle ore 5.16 m. - Tramonta alle 7,12 s.
Leva la luna alle ore 9.5 m. Tramonta alle 8,44 s.

BOLLETTINO METEORICO

11 agosto

In Europa pressione alta sull'Irlanda ancora bassa in Russia.

In Italia nelle 24 ore: pioggie e temporali tranne che all'estremo Sud del continente e sulle isole. Temperatura aumentata al Sud.

Probabilità, venti deboli a freschi specialmente settentrionali al Nord, intorno al levante al Sud, cielo sereno in Sicilia, vario altrove con qualche pioggia o temporale.

Nelle Provincie dalle 7 del 10 alle 7 del 11.

	Max	Min		Mass.	Min
Torino	18 1	15 4	Roma	31 8	23 [illegible]
Milano	21 5	15 4	Foggia	32 0	23 6
Venezia	25 2	19 0	Bari	31 5	24 [illegible]
Ancona	26 3	21 8	Napoli	30 6	23 1
Perugia	27 8	18 5	Palermo	41 9	23 3
Firenze	28 1	19 0	Cagliari	30 5	22 0

All' estero ore 9 del 11.

Atene	30 1	Budapest	16 8	Zurigo	13 1
Pietroburgo	13 0	Trieste	20 5	Lugano	15 0
Mosca	11 8	Madrid	—	Ginevra	13 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	27 5
Amburgo	15 4	Parigi	14 9	Malta	27 8
Praga	14 4	Nizza	18 0	Algeri	25 9
Vienna	17 3	Monaco	14 0		

Rebus-Monoverbo

con $\frac{1}{4}\frac{2}{5}\frac{3}{6}$ ta $\frac{7}{1}\frac{8}{2}\frac{9}{3}$

M. T.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MAR-TINO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Rimini. - 17 agosto - Costruzione Asilo per le barche peschereccie in Riccione L. 55,968.61.

Direzione costruzioni Spezia. - 29 agosto - Fornitura tubi di ottone e di rame Complessive Lire 900,000

Prefettura di Padova. - 18 agosto - Lavori arginc al nistro Brenta. Presunto L. 53,200.

— 19 agosto - Ingrossamento e rialzo argine c. s. da San don al passo di Bojon L. 41,987.

Intendenza finanza Roma. - 28 agosto - Appalto rivendita privative n. 54 in piazza di Spagna. Reddito medio L. 3335.36.

Intendenza finanza Foggia. - 20 agosto - Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Cerignola. Vendita annue sale L. 154,269, tabacchi L. 338,270.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il castello di Giuseppina.

E' stato messo in vendita, per autorità di giustizia, il castello della Malmaison, dove la buona e sfortunata imperatrice Giuseppina, prima moglie di Napoleone I, conobbe i suoi giorni migliori e passò poi gli anni dell'abbandono.

Il castello, costruito al principio del secolo XVII, era stato comperato nel 1798 dai coniugi Bonaparte per 160,000 lire.

Giuseppina vi si installò, e preparò in quel grazioso castello la fortuna incredibile del marito.

Napoleone abitava frequentemente alla Malmaison. Dopo il suo divorzio egli abbandonò il castello a Giuseppina, che vi stava insieme ai figli, Eugenio, vicerè d'Italia, e Ortensia, poi madre di Napoleone III. Colà, il 26 marzo 1814, ella riceveva la visita dell'imperatore Alessandro di Russia, capo della coalizione che aveva invaso la Francia. Il monarca del Nord aveva voluto rendere un cavalleresco omaggio alla romana caduta. Tre giorni dopo Giuseppina, presa da una polmonite, moriva.

Alla morte di Giuseppina la Malmaison divenne proprietà del figlio, Eugenio di Beauharnais. Nel 1826 fu venduta al banchiere svedese Haquermann per 250,000 franchi.

Nel 1842 la regina Maria Cristina di Spagna la comprò per 500,000 franchi, e vi fece costruire una cappella.

Napoleone III la comprò nel 1861 per un milione e mezzo.

Nel 1870 la Malmaison ricevette per la seconda volta nel secolo l'invasione prussiana.

Nel 1882 un tale Crèpinet comprò il dominio per 640,000 lire; ma questi non potè rivenderlo alla duchessa d'Albufera che per 271,000 franchi.

Oggi, nella sala del Consiglio, ove Napoleone scrisse, il 23 giugno 1815, il suo addio al Grande Esercito, un tessitore ha installato i suoi arcolai ed il castello è stato messo in vendita per 25,000 lire.

Grandezza e decadenza!

Consiglio provinciale.

La seduta, indetta per le 9, è aperta alle 10 e minuti, ora in cui si riesce finalmente ad ottenere il numero legale.

Assiste il prefetto conte Bonasi.

Si fa l'appello nominale: 31 consiglieri presenti.

Il presidente Tittoni comunica due lettere di scusa dei consiglieri Sili e Vitaliani, impossibilitati a recarsi alla riunione.

Si apre quindi la discussione sulla pianta e regolamento organico per gli impiegati dell'amministrazione provinciale.

BORGHESE, presidente della Deputazione provinciale, dichiara che sebbene raggiunto il numero legale, è troppo esiguo il numero de' consiglieri presenti per discutere di un argomento di tanta importanza.

Propone quindi di rinviare la discussione a settembre.

MARUCCHI si oppone e dopo avere esposto qualche considerazione, finisce per rimettersi al parere del Presidente del Consiglio.

SCELLINGO si associa all'on. Borghese e trova che conviene rinviare la discussione anche per un riguardo ai colleghi assenti.

Di contrario parere è l'on. GIOVAGNOLI.

PASSERINI si associa alla proposta di rinvio.

Dopo repliche di GIOVAGNOLI e SCELLINGO il Presidente mette ai voti la proposta Borghese che è approvata.

Arrivederci così a settembre.

Il Consiglio — su dichiarazione formale fatta dal Presidente — resta convocato per il 9 settembre prossimo, alle 9 ant. Mancando il numero legale la discussione avrà luogo in 2.a convocazione nel giorno susseguente ed alla stessa ora.

La seduta è tolta alle 10,35.

LA NOTA D'IGIENE

Intelletto e muscoli.

Il dottor Haller Vorden di Königsberg scrive nel *Deutschen Medizinischen Wochenschrift*: " I nevrastenici, che sono ammalati per soverchio lavoro intellettuale, non si lagnano tanto di oppressione al capo e di sensazioni penose al cervello, quanto di una stanchezza generale nelle membra, di fiacchezza nei muscoli e di dolori ora nelle braccia, ora nelle gambe e altrove.

" Secondo la mia teoria delle sensazioni e trasmissioni intercentrali di tensione, le trasmissioni di energia possono, secondo l'individuo e le sue speciali disposizioni, effettuarsi in diversi campi. Se in alcuni il soverchio pensare o scrivere produce la paralisi degli organi vocali, così in altri potrebbero affluire masse di energia in altri organi motori del cervello, poichè credo che in questo caso si debba tener conto del fattore individuale. Inoltre è noto che l'affrettamento dei processi intellettuali o la mancanza di abitudine dell'affrettamento produce irradiazioni abbastanza forti.

" Ma lasciamo la teoria, che in questo caso passa in seconda linea, e veniamo alla pratica; dal punto di vista terapeutico la stanchezza vuole riposo, per questo ho da diversi anni sempre prescritto a quel genere di malati, di sdraiarsi supini (quella è la posizione che procura maggior riposo ai muscoli) e di restare così da 5 a 10 minuti in completa tranquillità, o ascoltando una conversazione piacevole. Queste pause le ho fatte ripetere 12 volte durante il lavoro giornaliero.

" Quelli che si sono sottoposti a questa cura, mi hanno sempre ringraziato, ma fra dieci ammalati ve n'è stato appena uno che mi abbia ascoltato.

" Il Kant, più di un secolo fa, ha detto che la passeggiata doveva servire soltanto come mezzo per rinfrescarsi e non doveva mai esser fatta contro voglia, perchè in questo caso aumenta, come sforzo muscolare, la stanchezza già lamentata dal paziente.

Quelli che lavorano con la mente, s'impongono per il solito di fare quei tanti chilometri al giorno di cammino, e fanno male; essi dovrebbero invece stendersi sul sofà, sotto gli alberi o in qualunque luogo faccia loro piacere. Ogni fatica del corpo accresce la loro stanchezza e li fa peggiorare „.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,0 — minimo: 23,9.

Vaticano. — Possiamo affermare che la salute del Pontefice è ottima e che da domenica il comm. Lapponi, medico privato di S. Santità, non ha messo piede al Vaticano.

Domenica il Papa celebrò la messa alla presenza di 40 persone.

— La principessa Maud ha inviato al Pontefice una lunga lettera per ringraziarlo del dono fattole in occasione delle sue nozze, col principe Carlo di Danimarca.

Arrivi e partenze. — Gli on. De Bernardis e Ronchetti, sottosegretari di Stato, partirono rispettivamente la notte scorsa per Napoli e per Genova.

— Colla linea di Pisa giungeva ieri mattina l'on. Arcoleo, sotto segretario di Stato.

Il bilancio della provincia. — Anche quest'anno la Deputazione ha potuto presentare il progetto di bilancio senza aumento nei centesimi addizionali.

Questo risultato potè ottenersi non ostante notevoli aumenti arrecati nelle spese sia pel decretato passaggio tra le provinciali della Via Cassia, già nazionale, sia per l'aumento progressivo dei contributi obbligatori nelle spese d'indole governativa come Porti, Bonifica idraulica dell'Agro romano, sia infine per aver dovuto in seguito a mandati d'ufficio tratti nell'esercizio corrente dalla Giunta Prov. Amm., ristabilire il fondo per le sezioni urbane di Pubblica Sicurezza, questione sottoposta peraltro al giudizio dei tribunali.

Non ostante questi forzati aumenti nelle spese la Deputazione potè introdurre alcune variazioni in aumento di entrata ed altre più rilevanti in diminuzione di spesa.

Nelle entrate per la prima volta figura la rendita della Cassa Pensioni in L. 21,230.50 conforme al voto del Consiglio.

Fra le spese poi è portata la diminuzione di L. 26,235.10 nel personale dell'ufficio tecnico. Tale diminuzione è la conseguenza delle separate proposte per gli organici provinciali.

Nel contributo pel mantenimento dei dementi poveri si è poi introdotta un'economia di 36,000 lire. La diminuzione di questo cespite passivo sarebbe stata maggiore, senza le spese speciali dei trasferimenti e delle trasformazioni richieste dall'imminente demolizione dell'edificio alla Lungara.

Pel servizio degli esposti i carichi del bilancio si sono alleggeriti in parte ed in parte aumentati, onde in definitivo si ha una maggiore spesa di L. 11,337. L'alleggerimento dipende dal contributo dei Comuni che a termini di legge deve ricominciare con l'esercizio 1897, cessato l'esonero decennale, onde la quota provinciale si riduce ad un terzo del fabbisogno previsto. L'aumento deriva dalla riconosciuta insufficienza dello stanziamento fatto l'anno decorso, prima che l'Ammin. del Brefotrofio avesse potuto concretare il suo bilancio.

Si sono soppressi poi i piccoli sussidi ai Comizi Agrari, per sostituirvi un nuovo stanziamento assai più rilevante e più direttamente utile all'agricoltura, nello intento di sperimentare anche tra noi l'insegnamento agrario ambulante, dei cui buoni frutti altre provincie si lodano altamente.

Così è stato pure proposto un fondo speciale per ispezioni fillosseriche.

Quanto ai nuovi lavori, si provvede con una somma disponibile di L. 135,843.86.

Nella scelta dei lavori nuovi si avrà in vista oltre il completamento indispensabile di alcuni lavori in corso di esecuzione, i caratteri di assoluta urgenza che altri lavori interamente nuovi presentano, e la convenienza di frazionare il beneficio delle nuove opere il più possibile per distribuirlo equamente, nelle varie regioni della provincia.

Tale è per sommi capi il progetto di bilancio.

Gli organici della provincia — Quanto ci auguravamo si è verificato. Il Consiglio provinciale ha rinviata la discussione degli organici a settembre p. v.

E' ciò che poteva farsi di meglio, poichè una discussione affrettata, quando il Consiglio non si era potuto ancora render conto della questione, in un argomento così delicato e complesso, non avrebbe potuto condurre, specialmente dopo i noti precedenti, a conclusioni serene.

In ogni modo è bene che la proposta sospensiva sia partita dallo stesso presidente della Deputazione provinciale.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Aste ed appalti — Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, martedì 25 corr. in Campidoglio avrà luogo con aumento dei prezzi la gara dell'asta per l'appalto della fornitura dei foraggi occorrenti al servizio della nettezza urbana, e cioè di quint. 900 di biada e di quint. 400 di favetta a L. 14,50 al quint.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Contro la fillossera — Ieri mattina negli uffici della deputazione si è adunata sotto la presidenza del conte avv. Alberto Cencelli, la Commissione di vigilanza contro la infezione fillosserica nella Provincia di Roma. Oltre il Presidente erano presenti i commissari: D. Felice Borghese, avv. T. Tittoni, Cristofori, Di Mattia, Lama, Latini Macioti e Vitali.

La Commissione ha udito comunicazione delle pratiche fatte dal presidente Cencelli presso il Ministero di Agricoltura, Industria e C., per iniziare, d'accordo colla Amministrazione provinciale qualche ispezione di verifica nei vigneti della Provincia. La Commissione deliberava di limitare nell'anno corrente, in vista dell'esiguità dei fondi disponibili, le ispezioni ai Comuni di Corneto Tarquinio e Canino, che sono ai confini del Comune di Montalto di Castro, dove fu già scoperto negli anni scorsi un centro d'infezione fillosserica; coordinando tali ispezioni con quelle che il Ministero di agricoltura farà a Montalto per conto suo. L'anno venturo si faranno regolari e complete esplorazioni nei Castelli Romani.

Deliberò inoltre di compilare una nota dei proprietari che abbiano vitigni selezionati, in regioni immuni da fillossera nella Prov. di Roma indicandone la qualità, quantità e prezzo, affinchè gli agricoltori che abbiano da fare nuovi impianti di vigneti possano provvedersi di talee senza farle venire da altre Provincie con pericolo di introdurre la fillossera in altri punti del nostro territorio.

Della compilazione di detta note sono stati incaricati varii Commissari nel modo seguente:

Tittoni — Ronciglione, Sutri, Bracciano e Campagnano.

Cristofori, Cencelli e Vitali — Civitacastellana, Castelnuovo di Porto, Soriano, Tivoli, Arsoli, Monterotondo.

Di-Mattia — Frascati, Marino, Genzano, Albano, Palestrina, S. Vito, Genazzano, Subiaco.

Lama — Cori, Terracina, Sezze.

Latini — Velletri, Palmo[illegible], Paliano, Guarcino, Anagni, Alatri, Ferentino.

Borghese — Piperno, Ceccano, Ceprano, Vallecorsa, Frosinone, Veroli.

La Commissione accederà prossimamente alla Cantina sperimentale di Velletri, allo scopo di concretare il modo per impiantare colà un vivaio di viti americane, da distribuirsi già innestate ai viticultori della Provincia.

Concorso a premi al merito. — In seguito ad invito del ministero di agricoltura, industria e commercio, il municipio di Roma ha cortesemente messo a disposizione del ministero stesso alcuni vasti locali nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale, per collocarvi ed esporvi i campioni inviati dai produttori per prender parte al prossimo concorso al merito industriale e alla cooperazione industriale.

Touring Club. — Il Touring Club nei giorni di sabato 15 (ferragosto) e domenica 16 farà una gita a Civitavecchia con una escursione ai monti trachitici della Tolfa (Svizzera romana) e visita alle famose cave di allume.

Ecco il programma:

Sabato 15, ore 3 1\|2, partenza da piazza Venezia — ore 9, arrivo a Civitavecchia, bagno, pranzo e pernottamento — domenica 16, ore 4, partenza per Allumiere, Tolfa (visita alle cave e colazione) e Bracciano (km. 46), pranzo a Bracciano — ore 17, partenza da Bracciano per Roma (km. 37) — ore 19 1\|2, arrivo a Roma.

La gita è riservata ai soli soci, i quali provvederanno ciascuno per proprio conto alle spese.

Dirigerà ed illustrerà la gita il cav. Cancellieri.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 10 agosto 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Trasferiti	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	598	15	613	54	1	55	32	3	1	—	36	619	18	632
S. Antonio	153	206	359	[illegible]	—	1	1	—	1	—	2	152	206	358
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	—	—	—	146	—	146
S. Giovanni	—	451	451	—	20	20	—	15	—	5	18	—	453	453
S. Giacomo	157	9[illegible]	24[illegible]	7	1	8	5	—	—	—	5	158	91	249
Consolaz.	54	23	77	6	—	6	—	1	—	—	1	60	22	82
S. Gallicano	98	94	19[illegible]	2	3	5	—	1	—	—	1	100	96	196
Totali	1205	879	[illegible]	[illegible]	25	35	[illegible]	18	2	5	6[illegible]	1225	881	2116

La salute preme a tutti. — L'egregio dott. Taussig ci scrive pregandoci di partecipare ai nostri lettori, che in seguito a numerose richieste ha stabilito un largo deposito di *Acqua Santa* nei principali centri e paesi di villeggiatura della provincia romana, presso i più noti farmacisti nonchè presso gli alberghi delle *Sirene* in Anzio, della *Porta* in Albano, *Montecavo*, Hôtel *Frascati*, albergo *Traiano* a Civitavecchia ecc.

L'Acqua Santa ha preso gran voga e merita il successo ottenuto perchè è un'acqua che per certe malattie dello stomaco, reni, vescica è veramente prodigiosa. E' una cura che costa poco, perchè si può avere a Roma, scrivendo al dott. Taussig, via della Croce 78A, una cassa di bottiglie a 30 cent. la bottiglia da 1 litro!

Burrasca in terra ed in mare — Ieri l'altro a sera ad Anzio si scatenò una violenta burrasca per un forte vento di scirocco. I villeggianti si recarono al Molo per godere lo spettacolo dell'entrata delle *paranze*.

Il merciaio Cagnoli Roberto d'anni 50, da Sant'Angelo in Vado, che faceva parte dei curiosi, preso da improvviso malore cadeva sopra un cumulo di selci rompendosi il naso e la spalla sinistra con ferita alla testa.

Il suo padrone Cacciami Francesco lo condusse a Roma all'ospedale della Consolazione. Ne avrà per un mese.

Contro il treno — Sul treno di Anzio, ieri sera, a poca distanza da Roma, il capo conduttore ferroviario Alessandro Baschi d'anni 41, da Mergo (Ancona), abitante in via P. Umberto 153, mentre trovavasi in una *galitta* attento al freno, fu colpito alla testa da un grosso sasso, che gli produsse una larga e profonda ferita.

Dal capo conduttore Emilio Valentini venne accompagnato all'ospedale di S. Antonio, dove resterà in cura una ventina di giorni, se non sopraggiungeranno complicazioni.

Si fanno indagini per scoprire il colpevole.

Un naufragio in Anzio — Ad Anzio l'altra sera certo Vanudo Matteo trentenne usciva dal porto sopra un sambuco per pescare, insieme ai marinai Sferrone Ciro e certo Gennariello, ambedue di Torre del Greco.

Il tempo era minaccioso. La piccola imbarcazione trovatasi all'altezza del faro, distante 3 chilometri dal porto, sorpresa da una fortissima marea andò sommersa, causa la impetuosità delle ondate. Vani riuscirono gli sforzi fatti per guadagnare il porto.

Mentre il Vanudo dopo tre ore di nuoto potè toccare la riva, gli altri due rimasero attaccati alla barca capovolta.

Il sambuco fu trovato ieri mattina nella spiaggia di Villa Borghese. Davanti al villino Brancaccio si rinvenne poi il cadavere del Gennariello. Del povero Sferrone s'ignora la fine.

Fanciullo smarrito. — Anche ieri, in via Palermo, la guardia Bonvicini rinvenne un altro fanciullo smarrito, di 3 anni appena. La fruttarola Vallocchia Teresa, con negozio in quella via al N. 11, se lo prese in consegna.

Tentato suicidio. — In via della Bufola 42, p. 2, abita Filomeni Filomena, d'anni 18, romana, con i genitori Ciriaco e Maria Faris. La Filomena è un tipetto simpatico piuttosto vistosa che a quanto pare ha fatto girare la testa a qualche giovinotto.

La madre la tiene perciò con molta riserva impedendolo di uscire sola: onde da ciò spesse liti e baruffe.

Ieri alle 17, la Filomena, rimasta sola in casa mentre la madre era andata alla fontana sciolse alcune capocchie di fosforo nell'acqua fredda e ingoiò la miscela tutta d'un fiato allo scopo di suicidarsi.

La Filomena per altro quando fu a maturare le conseguenze si pentì di quello che aveva fatto e chiese soccorso. La madre la condusse allora alla Consolazione dove il dottor Gatti le apprestò le cure necessarie. Niente di grave.

Un brutto affare — Alle ore 12 di ieri, 5 individui, scesi da una vettura, entrarono nel negozio di tessuti del sig. G. B. Tanani in via Crescenzi 5. Si qualificarono per vetturini.

Uno di essi domandò del panno per riparare la vettura, e ne acquistò per L. 54. Pagò con una carta da L. 50 e due cartine da L. 2. Quindi tutti si allontanarono.

Dopo qualche tempo si presentò al Tanani un sellaio per reclamare la senseria, dicendo che i cinque vetturini erano stati da lui diretti colà.

Fu allora che il Tanani si accorse che la carta da L. 50 era fuori corso.

La truffa però era stata compiuta e al Tanani non rimase che denunziare la cosa alla Sezione di S. Eustachio.

Per un soldo — Fra due contadini; Muzzi Costantino di anni 43 da Loro (Marche) e certo Antonio, avvenne ieri un vivacissimo alterco per la divergenza di un soldo! Ne seguì uno scambio d'insolenze d'ogni genere e si finì per venire alle mani. L'Antonio che aveva seco la vanga si avventò contro l'avversario, ferendolo con essa replicatamente alla testa! Una guardia di città accorsa condusse a S. Spirito il ferito che dovrà rimanervi per otto giorni almeno.

Cavallo in fuga. — In via Torre Argentina alle 15 di ieri il cavallo attaccato al carro condotto da Del Sette Guglielmo d'anni 22 da Roma fornaio si dava alla fuga.

Il Del Sette saltato dal carro riuscì ad afferrare il focoso animale dopo essere stato trascinato per parecchi metri.

Riportò peraltro contusioni ed escoriazioni al braccio e al fianco destro.

Investimento. — In via del Mattonato, il bambino Salvucci Oberdank fu investito da un carrozzino tirato da un cavallo il cui conduttore si diede alla fuga. Le ruote del veicolo passarono sopra il corpicino del bambino producendogli una contusione all'inguine sinistro.

Il nonno Luigi lo trasportò alla Consolazione. Guarirà in 10 giorni.

Ladri. — Il verniciaro Angelo Morbidelli, romano, abitante in via Porta Trionfale, disoccupato, ieri sera, colto il momento in cui il carbonaio Giovanni Rossi trovavasi per la strada a discorrere con alcuni amici, entrò nel negozio di lui, in via dell'Olmata 46, e rubò da un cassetto 5 lire e 8 soldi. Ciò fatto si dava alla fuga, ma raggiunto venne arrestato.

— Verso il mezzogiorno di ieri, un giovane operaio, con *blouse* turchina, tentava di scassinare la vetrina della gioielleria Tanfani in piazza S. Luigi dei Francesi.

Il ladro accortosi però che due carabinieri stavano per agguantarlo, prese il volo.

— Alle 4 di ieri mattina, al carrettiere Angelo Giustozzi, da Marino, mentre col suo carro, carico di vino, se ne veniva per la via Appia Nuova verso Porta S. Giovanni, lungo lo stradale, da alcuni individui, si tentò di rubare un barile di vino.

Il Giustozzi accortosene scese dal carro insegnendo i ladri che non potè peraltro raggiungere.

Alla Porta il carrettiere diede denunzia alle guardie.

— A Pompei Giovanni, proprietario dell'osteria del Mercato Nuovo, fuori porta Salaria, i ladri l'altra notte, penetrati con scasso nella bottega, rubavano varie salviette, fiaschi di vino e 75 lire.

Una buona cosa!

— Valentino Renzi, di anni 30, da Salcito, portiere in via Valeria, palazzo Croci, tornando ieri mattina, dopo un'ora d'assenza alla sua abitazione trovò mancanti da un cassetto vari oggetti d'oro pel valore di 150 lire.

Fu arrestata sua cognata Agostina Pedicelli, d'anni 34, romana sospetta autrice del furto.

Baruffe. — Il muratore Alessandro Liegi, di anni 53, da Caserta, abitante in via della Lungara 205, lavora da parecchio tempo in una fabbrica in costruzione di via Tiburtina. Ieri mattina alle 19, mentre scaricava un carro di mattoni, venne a questione col carrettiere Giuseppe Federici, d'anni 28, da Bareto (Aquila) abitante in via dei Sabelli. Dalle parole ai fatti fu affare di un momento.

Il carrettiere afferrava un mattone colpendo ripetutamente l'avversario alla faccia e alla testa.

La Croce Cattolica Tiburtina trasportò il Liegi all'ospedale di S. Antonio.

Le ferite da lui riportate furono giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Il feritore venne arrestato.

— Il calzolaio Antonio Rossi in via Palestro, venuto a questione per motivi di famiglia colla figliastra Luisa Salustri d'anni 18, da Foligno, la colpiva alla faccia con un calcio. Ferita guaribile in 10 g.

— Nella sua abitazione, al vicolo del Farinone, N. 19, Mazzenga Margherita, di anni 39, si bisticciò col marito. Questi, invipertito, trattò di tasca il coltello, feriva con esso la diletta consorte al pollice destro. Ne avrà per 8 giorni. Fu medicata a S. Spirito.

A S. Antonio — Ricoverati:

Da via degli Ernici il contadino Antonio Di Lucia, d'anni 25 da Caserta, che trasportando alcune palanche cadde ferendosi al sopracciglio destro. 10 giorni.

Da via S. Martino ai Monti, Armando Latini, d'anni 8 romano, ferito da una sassata alla testa.

Benedetto Samola, d'anni 10 d'Aquila, che giuocando in via Malabarba con alcuni compagni, cadde ferendosi alla gamba destra. 10 giorni.

— Dalla tenuta Piacentini, fuori porta del Popolo, il lattaio Antonio Nuccitelli, di anni 31, da Sgurgola, caduto da un carretto riportando contusioni al ginocchio destro sanabili in 10 giorni.

— Il fornaio Luigi Lucidi, di anni 15, d'Albano, al quale in via Venezia era caduta sulla testa una tavola, 8 giorni.

— Da Oriolo Romano, Luigi Crescentini, d'anni 8, caduto da un muro fratturandosi il braccio destro.

— Idolo Greci, d'anni 9 romano, colpito alla testa in via Rattazzi, da una sassata, 7 g.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il falegname Cofani Mario d'anni 52 romano che in piazza Montanara 4 in casa del pizzicagnolo Castelli cadde da una scala a piuoli. Distorsione del piede sinistro. Giorni 8 di cura.

— Dalla fabbrica tabacchi a piazza Mattei l'operaio Pietrangeli Vincenzo d'anni 43 da Rieti che trasportando una macchina era stato investito al piede destro, 10 giorni.

— Coretti Ubaldo di anni 10, feritosi al piede destro alla stazione di Trastevere, scherzando con altri ragazzi. Giorni 10.

— In via Luciano Manara, Teresa Paganelli, di anni 66, da Firenze, fu urtata da alcuni ragazzi che la fecero cadere in terra. Ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

— Il ragazzo Filippini Carmelo di anni 15, romano, in via Sacchi, ferito da una sassata, 7 g.

— Da via S. Francesco a Ripa il bambino Renzi Tancredi d'anni 6, romano, che scherzando con un altro bambino, certo Gallozzi Aldebrando, ricevette dal medesimo una sassata alla testa. La guardia municipale Lucarelli Arcangelo lo trasportò all'ospedale. Ne avrà per dieci giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il fornaciaro Pierdominici Nicola, di anni 42, abitante in via Ottaviano, al palazzo Allegretti, perchè morso da un cane al braccio destro. 10 giorni con riserva.

Arresti — Il venditore di giornali Bernardino Teofani, ieri sera fuori porta Salaria tentò spacciare, in una tabaccheria, un biglietto falso da una lira. Arrestato, gliene furono trovati in tasca altri due.

— In via Volturno la guardia municipale Ulisse Moscatelli arrestava ieri mattina l'ortolano Cesare Cerulli, d'anni 14, romano, mentre tentava borseggiare la signora Santa Volinelli, di anni 26, d'Avezzano.

— I carabinieri arrestavano parimenti presso l'Acqua Santa il fornaio Settimio Leonardi per tentato borseggio.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma che eseguirà il concerto comunale questa sera a piazza Colonna dalle ore 9 alle 11:

1. Cauives " Le Prix d'honneur „ Pas Redoublé.
2. Weber " Euryanthe „ ouverture.
3. Wagner " Lohengrin „ fantasia.
4. Rossini " Il Conte Ory „ finale I.
5. Verdi " Giovanna D'Arco „ sinfonia.
6. Waldteufel " Dolores „ valtzer.

Monte di Pietà.

— (*Giovedì*, 13 agosto 1896 — **1.a** *Custodia*. —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 21 *dicembre* 1895 fino alla polizza **135800**.

Oggetti di biancheria e vestiario *arretrati* del 1895

4.a *Custodia rende*:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 23 *dicembre* 1895 fino alla polizza **296700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Società di M. S. fra gli assistenti farmacisti di Roma e Provincia. — I soci e non soci sono invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria generale che si terrà questa sera alle ore 23 in piazza Araceli, N. 5, per discutere d'importanti interessi della classe.

TEATRI DI ROMA

Fiacca assoluta nei nostri teatri. Quindi poco o niente c'è da dire.

I soli giardino concerti veramente offrirebbero qualche cosa di bello, ma anche l'incertezza del tempo coi frequenti cambiamenti di temperatura fa scemare parecchio l'affluenza del pubblico.

Iersera un acquazzone scatenatosi verso le 11 fece sospendere lo spettacolo in vari giardini, e prendere la fuga al pubblico.

Oh! Giove... mattacchione! ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — Compagnia Maggi, ore 21.
Circo Reale — *Lucia di Lammermoor*, ore 21.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.
Gran pista Tomei — Via Flavia Spettacolo variato tutte le sere.

Ultime Notizie

Ci telegrafano da Berlino che in quei circoli politici si approva la cattura del piroscafo olandese *Doelwyk*, come si approva l'idea di rimostranze internazionali per i fatti di New-Orleans.

Il Conte di Torino.

(S) **Dresda**, 11. — S. A. R. il Conte di Torino assisterà alle manovre di cavalleria in Sassonia che hanno luogo verso la fine del mese corrente.

I timori di Menelik.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 15,25. — Il *Matin* pubblica alcune pretese notizie dall'Etiopia, secondo le quali Menelik si mostrerebbe disposto alla pace temendo una nuova guerra coll'Italia, la quale preparerebbe un esercito di 350000 uomini (!!)

Ministero delle finanze.

Il Ministero delle finanze ha soppresso la pubblicazione decadaria degli introiti delle dogane e diritti marittimi ed ha disposto che la situazione degli introiti sia pubblicata alla fine di ogni mese.

Ha fatto malissimo.

Per le monete estere.

La Direzione Generale del Tesoro, avendo constatato che, nonostante le disposizioni date per diffidare il pubblico a non accettare monete di qualunque conio estero, queste continuano a circolare in molte città del Regno, e ad essere introdotte di contrabbando come lo provano le numerose contravvenzioni relative, furono date severe istruzioni agli uffici di ricevitoria e del Lotto, perchè dette monete vengano rifiutate.

Salute pubblica.

La Direzione della Sanità al Ministero dell'Interno dichiara non esservi nulla di vero nella notizia pubblicata da qualche giornale di un caso di malattia sospetta a Nola.

Ministero della Marina.

Il capitano di vascello conte Falicon, già vice-governatore del principe Luigi, ha chiesto il collocamento a riposo.

L'onorevole deputato Santini, tenente colonnello medico della r. marina, ha chiesto il collocamento in riforma per infermità.

Il "Messaggero„ è giunto a Spezia; l'"Europa„ è giunta a Taranto; l'"Etna„ è giunta a Massaua.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute dello Czar.

(S) **Berlino**, 11. — Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo: " Diplomatici, ufficiali ed alti funzionari, che, negli ultimi giorni, videro e parlarono collo Czar, dichiarano che la sua salute è assolutamente eccellente. „

I creditori della Grecia.

Berlino, 9. — La Germania ha — così annuncia la *Kolnische Zeitung* — rotto le trattative per un compromesso finanziario con la Grecia, ritenendo le di lei proposte inaccettabili per i portatori di titoli greci.

I giornali finanziari lodano l'energia del governo e lo esortano a tener duro, tanto più che l'Inghilterra e la Francia faranno lo stesso.

Sud Africa.

(S) **Buluwayo**, 11. — I Matabele delle montagne di Matoppo furono dispersi.

I capi Makavulu e Umlnyulu capitolarono.

STATI BALCANICI

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 14,20. — Si ha da Sofia che il principe Ferdinando, appena arrivato, ha convocato un consiglio di ministri per discutere la questione della reintegrazione degli ufficiali emigrati in Russia, ed ha chiamato presso di sè, come se la crisi ministeriale fosse già aperta, i capi dei differenti partiti, signori Zankof, Radoslavof e Grecof.

Il Principe ha consultato pure un certo numero di ufficiali superiori che si mostrano in generale contrari alla reintegrazione di Benderef, Gruef e compagni e disposti a dimettersi se una tale misura dovesse esser presa.

Borse e Mercati

Roma, 11 Agosto 1896.

Corsi leggermente migliori con affari però sempre limitatissimi.

La Rendita esordita 93,42 a 93,45 chiude 93,47 a 93,50, Per contanti 93,40 a 93,37 1\|2. Rendita 4 1\|2 per 0\|0 101,95.

Generali 43 — Acque 1236 — Gaz 832 — Omnibus 230,50 a 230 — Condotte 218 a 219 — Acciaierie 354 — Metallurgica 128 — Molini 65.

Cambi fermi.

Francia 107.60 — Londra 27.04.

Cambio dazio doganale 12 Agosto L. 107,5[illegible]
Dal 10 al 16 - fino a L. 100 - L. 107,50.

BORSE ITALIANE — 11 agosto 18[illegible]

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 40	93 22	93 22	93 40
Id. fine.	— —	93 42	93 37	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 90	101 85	101 90	— —
Az. B. d'Italia	710 —	— —	710 —	710 —
" B. Generale	— —	44 —	— —	— —
" ferr. Medit.	503 —	503 —	504 —	503 —
" " Merid.	644 —	643 —	643 —	643 1/2
" B. di Torino	— —	— —	447 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	306 —	306 —	— —	— —
" Raff. Zucc.	215 —	215 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id Merid.	— —	300 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	492 50	— —	—
" " 4 1/2	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 52	107 55	107 62	107 6[illegible]
Berlino id.	132 65	132 70	— —	— —
Londra id.	— —	27 08	— —	— —
Londra a 3/m	27 05	— —	27 10	26 9[illegible]

Parigi, 11, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	102 60	102 65	— —
" 3 1|2 0|0	105 45	105 45	— —
ITALIANA 5 0|0	86 95	87 —	— —
turca	19 27	19 1/8	— —
spagnuola	63 7/10	64 1/16	— —
russa nuova	93 95	94 10	— —
portoghese	25 1/8	25 1/8	— —
ungherese	— —	104 1/4	— —
Egiziano 6 0|0	— —	528 —	— —
Banca di Parigi	825 —	831 —	— —
Banca Ottomana	— —	538 —	— —
Credito Fondiario	— —	549 —	— —
Azioni di Suez	— —	3390 —	— —
Lotti Turchi	— —	95 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	7 1/8	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	19 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 14,25 (fonte italiana) — Fermo italiano incerto ricompre *exterieur* 102,65 — 22\|25 87 — 45\|50 — 70\|25 — 105\|5 — 19,35 — 32\|25 538,50 — 7\|5 — 570 — 64,06 — 50\|50 — 75\|25 — 74,50 — 773 — 302,50 — 175.

Parigi, 11, ore 18,50. — (Fonte francese) — Ottima tendenza generale. Italiano piuttosto negletto.

Vienna, 11, ferma	10	11
C.ª austriaca	358 12	360 25
R. aust. oro	123 20	123 55
Id. carta	101 70	101 70
N.ri d'oro	9 50 1/2	9 50
Lire ital	44 30	44 30
C. Londra	119 70	119 70

Londra 11, chiusura	11	11
N.vi Cons.	112 [illegible]	112 [illegible]
Italiana	86 1/8	86 1/4
Turca	19 —	19 3/16
Egiziana	104 1/4	104 1/4
Argent	31 1/4	31 3/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Berlino, 11 ferma	10	11
Ital. cont.	87 10	87 10
f. mese	87 10	87 10
Mediter.	94 20	93 90
Merid.	118 70	118 70
N. P. russo	66 70	66 60
Rublo	216 50	216 50
C. Italia	75 35	75 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 60[illegible]
Importazioni del giorno - 20[illegible]
TENDENZA attiva

Havre, 11 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1[illegible]
TENDENZA calma per fine agosto 48 62

Caffè Santos good average Vendite sacchi N. 600[illegible]
TENDENZA riservata Prezzo f. agosto 62 75

[illegible] - Vendite del giorno.......... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 11 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	[illegible]	50	[illegible]	—	ferma
Avena	15	25	15	25	sostenuta
Olio di colza	58	75	58	75	sostenuta
Spiriti	[illegible]	50	[illegible]	75	calma
Zuccheri	[illegible]	—	[illegible]	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

7 *Appendice del "Popolo Romano"* 7

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

— Io son coraggioso — seguitò Zesim — la paura non mi fa indietreggiare innanzi a niente. Per conquistarti, per condurti nella mia casa come padrona, accetto di lottar anche con l'inferno.

— Sì, ma non col cielo, Zesim. Ci son potenze misteriose più forti di noi.

"La via ch'io seguo mena alla luce traverso traverso tormenti e dolori, ineffabili strazi, tenebre angosciose.

"Non desiderare di camminar per quella via, anche al mio fianco.

"Ah, se potessi almeno parlare!... Ma non ne ho il diritto: ho le labbra serrate.

— Dimmi almeno se m'ami.

— No, non t'amo; e tu puoi ringraziarne Dio; puoi ringraziarlo che io non t'amo.

IV.

La Missione.

Si direbbe che nel libro del cielo, i più bei brani, le più sacre leggende di pace e di amore, insegnate dalle religioni, siene state cancellate con righe nere dalle mani degli uomini.

ANASTASIO GRUN.

Mentre Zesim, triste e tormentato dalle impressioni più diverse, riprendeva la via della casa, s'era fatta sera, con la greve nebbia autunnale, che stendevasi per la vasta pianura, come un mare dalle onde silenziose.

Dragomira, con le braccia conserte al petto, se ne stava alla finestra, guardando fiso nel cortile, quasi in un caldarone bollente di streghe, d'onde avessero a scappar via i notturni fantasmi avvolti di sudarii svolazzanti, demoni dalle ali gigantesche di pipistrello, o gnomi dalla lunga barba grigia.

D'un tratto, dalla densa bruma, emerse un contadino piccolo russo, di taglia atletica, folta capigliatura bionda, come d'un sansone; e si chinò profondamente innanzi a lei.

— Sei tu, Doliva? — chiese Dragomira piegandosi sulla finestra.

— Sì, son io — rispose il gigante a bassa voce — il Sacerdote mi manda, e aspetta la nobile signorina.

— Adesso? proprio adesso?

— Adesso.

Dragomira assentì con la testa e sparve. Cambiò d'abiti in fretta e furia, e scese nel cortile, ove Doliva teneva pronto il cavallo sellato da lui nel frattempo. In un batter d'occhio, fu sull'ardente animale e uscendo dalla porta a galoppo lo lanciò dritto traverso i campi sterposi, le praterie, i boschi, facendogli saltare ruscelli e fossati. Pareva che una banda di fantastici cavalieri l'accompagnasse nella corsa sfrenata. Innanzi a lei, nel cielo sembrava ergersi una gigantesca testa con fluente barbone cinereo che scendesse ondulando sino a terra.

Senza badare agli ostacoli della strada nè alle forme minacciose uscenti dalle brume, lei spingeva sempre innanzi il cavallo, sotto le cui zampe tremava oramai il ponte di legno. Alla fine, rapida come la tempesta giunse a Okosim.

L'antico castello degli "starosti" polacchi era costrutto su di una collina rocciosa che sorgeva irta all'altra sponda del Dniepr come se l'eruzione d'un vulcano l'avesse fatta balzar dalla pianura e dalla foresta.

Bisognava avvicinarsi per scorgerne le torri tonde, coperte di lamine metalliche che ora sorpassavano appena le cime delle quercie e de' faggi secolari. Circondava quel solitario maniero una muraglia altissima che drizzavasi proprio sul cominciar della scesa precipitosa ed erta in guisa che non potevasi giungere ad Okosim che da una parte sola: bisognava prima sorpassar l'angusto sentiero che serpeggiava fra le rocce e i tronchi poi passar il ponte, come gettato in aria, nel precipizio; e infine passar la porta dalle pesanti imposte di ferro.

A quella porta Dragomira picchiò a suo modo: fu aperto, e lei penetrò nella stretta e cupa corte del castello.

Un vecchione dalla lunga barba candida, vestito da un giubbone turchino da cosacco, le prese il cavallo.

Lei entrò nel vasto fabbricato, dalle pietre annerite per gli anni, che levavasi a dritta; seguì un lungo corridoio a volta, fievolmente illuminato, e battè su d'una porticina coperta di ferro.

— Chi è? — chiese una bella voce grave e dolce.

— Son io.

— Entra.

Dragomira aperse la porta, e se la chiuse dietro. Ora trovavasi in una sala alquanto ampia che pareva una buia prigione.

L'unica finestra era sprangata con tavoloni e su con grata.

Le pareti eran grigie e disadorne.

Su di una, pendeva un crocifisso colossale; dal cui chiodo ai piedi scendeva una disciplina.

Di fronte, per terra, era uno stramazzo di paglia, e vicino allo stramazzo un tozzo di pan nero e una brocca d'acqua.

Languiva accesa in una nicchia una lampadetta dalla luce rossastra.

Vicino alla finestra, trovavasi un tavolo assai rozzo: v'era su aperto il Nuovo Testamento in lingua originale.

Ai lati del Salvatore crocefisso ardevan due ceri.

Sulla sedia, innanzi all'Evangelo, con la testa poggiata sulla sinistra, era seduto lo stesso uomo, la cui apparizione aveva così stranamente turbato Zesim nel giardino di Bojary.

8 *Appendice del "Popolo Romano"* 8

I Paradisiaci

La gagliarda persona era avvolta in un'ampia veste nera, le cui pieghe pesanti gli scendevano sino a' piedi.

La folta barba e la rigogliosa capigliatura cadente in riccioloni ondulati sulle spalle circondavano, facendolo spiccar meglio, un viso non confacente agli oggetti lì attorno, che non aveva nè il pallor dell'asceta, nè il boffice rossore del prete; un viso eletto, dalla tinta delicata, dai nobili lineamenti, i cui occhi azzurri guardavan nell'un tempo con dolcezza e autorità; le cui labbra turgide sembravan quasi paradisiache.

Era la testa d'un leone d'un dominatore, d'un despota.

Dragomira s'era inginocchiata innanzi al misterioso personaggio, e con le braccia incrociate sul petto, come schiava, il bel capo umilmente chino, aspettava i suoi ordini in silenzio.

— T'ho chiamata — diss'egli con maestà solenne, che dimostrava l'abitudine al comando e all'essere obbedito — perchè ho una novella missione da affidarti. Questa volta è per Kiev.

— Tu mi vi hai già presunta, Apostolo.

— Quando puoi partire?

— Subito, se comandi.

— Allora, sii pronta a partir fra tre giorni. Sono già giunte a Kiev le necessarie istruzioni.

— Non sarò riconosciuta?

— Questa volta tu andrai col tuo vero nome. T'è affidata un'alta, importante missione.

"So che puoi compierla meglio di chiunque: perciò ti abbiamo scelta.

"Io conto sulla tua prudenza, sulla forza del tuo cuore, sulla tua volontà inflessibile e sulla potenza della tua fede.

"Tu ce ne hai dato bastevoli prove.

"Ma sei degna di tanta impresa? Ti senti in questo momento così pura e innocente da esercitar l'alto ufficio?

— No, Apostolo.

— Quale peccato ti pesa sulla coscienza?

Dragomira si prosternò sino a terra, sì che le sue labbra sfioravano i piedi dell'Apostolo: restò muta.

— Tu ami?

— No, Apostolo.

— Senti che qualcosa ti commuove il cuore per quell'uomo, quel tuo compagno d'infanzia?

Dragomira levò la testa, e lo guardò calma e imperterrita negli occhi.

— No — soggiunse — no, non l'amo; ma il suo amore mi ha sfiorato come un raggio di sole sfiora la terra ghiacciata dal verno. Ci sono stati momenti che ho dubitato, che l'anima mia si tese verso aspirazioni di felicità concesse alla donna, alla madre.

— Ed egli spera ottenerti?

— Sì, comunque io lo abbia respinto.

— Non togliergli la speranza — disse l'Apostolo — egli abita a Kiev e deve presto tornarvi: tu puoi aver bisogno d'un protettore in quella città; non sarebbe utile offenderlo: da amico potrebbe cambiarsi in nemico, e certo nemico dannoso. Sii prudente, Dragomira.

— Lo sarò.

— Mettiti in cammino con lui: potrebb'essere buono il farti veder giungere con lui; e con lui, a Kiev, mostrati spesso per le vie.

— Ti obbedisco in tutto.

— Cotesto ufficiale può inoltre renderci servigi nella cerchia della tua azione, a Kiev.

"La tua missione questa volta è singolarmente importante. Conosci il conte Boguslav Sollyk?

— No.

— Ma hai inteso parlare di lui?

— Sì. Tutte le fanciulle e le giovani signore avvertono di non fidarsi di lui.

— Hanno ragione. E' un gran peccatore. Non solo è carico del peso di migliaia di nequizie, ma ha trascinato una folla d'altri sciagurati alla perdita, e si beffa dilettuosamente degli uomini e della loro felicità.

"Tu sei scelta per attraversargli la via, per dar fine a quei vizii e per salvare la sua anima dalla perdizione eterna.

"Non sarà agevole resistere alla seduzione di quell'uomo; egli è bello, ha ingegno colto, e tutti i pregi cavallereschi. Coraggioso sino alla temerità, non recede innanzi a pericoli. E nonostante è senza coscienza e si ride d'ogni sentimento umano.

L'Apostolo prese alcune carte suggellate, che gli stavan d'innanzi, e le dette a Dragomira.

— Ecco quanto devi sapere su di lui e sulla tua missione: conserva queste carte con cura; non aprirle che a Kiev, e quando le avrai lette, bruciale.

"Tutto è pesato, previsto, calcolato.

"Troverai servi e aiuti sicuri: ti obbediranno ciecamente e ti daranno ogni assistenza.

"Se però avvenisse qualcosa d'inatteso, o se provassi qualunque dubbio, manda a me subito, e aspetta nuovi ordini.

— Farò secondo è prescritto, Apostolo: tu sarai contento di me.

— Tu sei più d'uno strumento cieco — soggiunse colui — il cielo ti ha colma de' più ricchi doni e tu hai testa fredda e savia.

"Se trovi a Kiev occasione d'agire in altro senso ancora, non esitare, segui la tua ispirazione.

"Troverai ciò ch'è giusto: fa' sempre secondo i comandamenti di Dio e della nostra santa dottrina, e non potrai ingannarti.

"Tu menerai laggiù ben altre vite che qui; non vivrai più come una penitente nel deserto, ma come una gran dama della società eletta e brillante.

"Tutte le porte ti si apriranno; potrai formarti gran numero di novelle relazioni e stender le reti per tutta la città.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - 3. *pagina* cent. 70 - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,-	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,4	20,30	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,30	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	
Marino-Albano	5,46	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,50	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,00	16,32	19,53	
Bagni a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	18,26	20,5
Bagni p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,35	19,3	21,20
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1895-96. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-96

dal 11 al 20 luglio 1896 - (2. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	**4407**	**4407**	—	**1291**	**1085**	**+ 206**
Media	**4407**	**4407**	—	**1291**	**1085**	**+ 206**
Viaggiatori	1,409,161 24	1,387,343 08	+ 21,818 16	88,512 51	70,867 58	+ 17,644 93
Bagagli e Cani	68,033 72	63,012 77	+ 4,920 95	2,234 53	2,218 90	+ 15 63
Merci a G.V. e P.V. acc.	309,637 48	314,689 80	— 5,052 32	15,236 59	10,570 98	+ 4,665 61
Merci a P. V.	1,476,993 37	1,472,534 91	+ 4,458 46	54,998 50	61,835 11	— 6,836 61
TOTALE	3,263,825 82	3,237,580 56	+ 26,245 26	160,982 13	145,492 57	+ 1[illegible]48[illegible] 56

***Prodotti** dal 1. luglio 1895 al 20 giugno 1896.*

Viaggiatori	2,674,228 77	2,650,924 09	+ 23,304 68	155,346 06	135,416 14	+ 19,929 92
Bagagli e Cani	129,802 51	123,381 86	+ 6,420 65	4,328 98	4,312 64	+ 13 49
Merci G.V. e P.V. acc.	642,548 58	650,253 95	— 7,705 37	27,372 39	21,843 16	+ 5,529 23
Merci a P. V.	3,007,418 29	3,001,854 94	+ 5,563 3	119,725 97	126,054 76	— 6,328 79
TOTALE	6,453,998 15	6,246,414 84	+ 27,583 [illegible]	306,773 40	287,[illegible]6 0	+ 19 1 670

Prodotto per chilometro.

della decade	740 60	734 65	+ 5 95	124 70	134 09	— 9 39
riassuntivo	1,464 49	1,458 23	+ 6 26	237 62	265 12	+ 27 31

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia